ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 8 Luglio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 831. — N. 9672

Le proposte d'urgenza dei socialisti alla Camera di Vienna

VIENNA 7 (B). La Camera dei deputati terminò la discussione meritoria della proposta d'urgenza Eldersch, concernente la riforma e il completamento dell'assicurazione operaia, e accettò all'unanimità una mozione Loser secondo la quale la Camera prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli interni e invita il Governo a presentare senza fallo alla Camera, prima del 3 novembre, il progetto di legge sull'assicurazione.

La Camera passò quindi alla discussione della proposta d'urgenza dei socialisti riguardante la proibizione del fosforo bianco e l'adesione alla convenzione di Berna.

Durante la discussione il ministro del commercio dott. Fiedler riconobbe l'urgenza della questione e dichiarò che presenterà al consiglio industriale e alla consulta del lavoro il programma elaborato per la protezione degli operai nella fabbricazione dei fiammiferi. Il Ministero del commercio non resterà fermo sul punto di vista mantenuto finora, ma sottoporrà ad accurato esame il parere di questi due corpi consultivi.

La Camera approvò, quindi, l'urgenza della proposta e passò alla discussione della proposta pure dei socialisti, concernente l'introduzione del suffragio universale ed uguale per alcune Diete.

Prossima seduta domani.

La situazione parlamentare è sempre critica

Si prevede l'aggiornamento della Camera

VIENNA 7 (N). I giornali concordano nel rilevare il carattere critico della situazione parlamentare. I deputati tedeschi della Boemia, che finora s'erano lasciati persuadere a rispettare la tregua tacitamente pattuita col Governo circa le questioni nazionali in Boemia, in attesa della legge sull'uso delle lingue, sono stati improvvisamente destati dalla loro inerzia dalle voci di malcontento levatesi con molta insistenza dai nuclei più importanti degli elettori tedeschi della Boemia, allarmati dal costante progresso della czechizzazione nei diversi rami dell'amministrazione dello Stato, ma più particolarmente nel servizio postale e negli uffici giudiziari. I deputati quindi, com'è noto, presentarono giorni fa delle proposte d'urgenza dirette precisamente contro la czechizzazione degli uffici. Il Governo vorrebbe impedire la discussione di queste proposte, non tanto perchè essa ritarderebbe la trattazione dei progetti di legge che figurano nel programma del bar. Beck per quest'ultimo scorcio della sessione, quanto perchè essa provocherebbe gravi burrasche alla Camera. Invano il presidente dei ministri da parecchi giorni va trattando con i deputati tedeschi per indurli a ritirare le proposte. Vista l'agitazione scoppiata nelle città tedesche della Boemia, in una quarantina delle quali sono già indetti per domenica dei comizi, i deputati finora resistettero a tutte le promesse del capo del Governo e mantennero le loro proposte. Il Governo si vede quindi in una situazione imbarazzante. Se le proposte d'urgenz avenissero discusse, si riaprirebbe inevitabilmente il conflitto nazionale in Boemia, esercitando un grave contraccolpo nella situazione alla Camera. I deputati czechi presenterebbero a loro volta delle proposte d'urgenza, e, come dice la «Neue Fr. Presse», ne seguirebbe un caos spaventevole. D'altro canto i deputati tedeschi non possono più ritirare le proposte senza avere ottenuto delle concessioni e delle garanzie, perchè altrimenti non potrebbero sottrarsi alle conseguenze delle manifestazioni degli elettori. Nondimeno il presidente dei ministri continua a trattare con i deputati tedeschi, e spera ancora di persuaderli a non ostacolare almeno la discussione dei progetti di legge più importanti.

Stasera doveva tenersi una conferenza dei capigruppo, ma siccome la situazione appariva ancora molto incerta, si decise di differirla a domani.

Nei circoli parlamentari si persiste a dire che se il Governo non riesce a far ritirare le proposte dei tedeschi, la Camera venerdì, o al più tardi sabato, sarà aggiornata.

Prade vorrebbe dimettersi?

VIENNA 7 (N). La «Union» di Praga dice che il ministro tedesco senza portafogli, Prade, che, ammalato di gotta, è in cura a Carlsbad, aveva manifestato l'intenzione di dimettersi, e che a suo successore verrebbe nominato il tedesco radicale Pacher. A quanto assicura invece la «Wiener Allgemeine Zeitung», questa voce sarebbe prematura.

IL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

VIENNA 7 (B). La «Wiener Zeitung» pubblicherà domani la legge relativa al mutamento della sfera d'azione di alcuni dicasteri centrali, stabilita in occasione dell'istituzione del Ministero dei lavori pubblici, nonchè una comunicazione del Ministero complessivo, secondo la quale il Ministero dei lavori pubblici inizierà la sua attività il 9 luglio corrente.

A capisezione del nuovo Ministero furono nominati il dott. Massimiliano Wickenburg, caposezione al Ministero dell'istruzione, cui fu conferito in tale occasione l'ordine della corona ferrea di 2.a classe, il dott. Francesco Berger, il cons. min. de Webern, del Ministero dell'agricoltura e il cons. min. dott. Adolfo Müller, del Ministero dell'istruzione. Il caposezione del Servizio per il promovimento delle piccole industrie, dott. Guglielmo Exner, ottenne il titolo di presidente del dicastero da lui diretto, che sarà detto d'ora in poi «Ufficio per il promovimento delle piccole industrie».

L'Imperatore approvò lo scioglimento della direzione degli edifici dei dicasteri e dell'amministrazione di quest'autorità, salve le disposizioni competenti al Ministero delle finanze per gli edifici e i locali ora disponibili. L'attività dell'autorità disciolta è assegnata al Ministero dei lavori pubblici.

Le costruzioni ferroviarie in Dalmazia

Conferenze

VIENNA 7 (N). La «Kroatische Correspondenz» apprende che il ministro delle ferrovie Derschatta ebbe una lunga conferenza coi deputati croati Vukovic e Bianchini circa il programma governativo per le costruzioni ferroviarie in Dalmazia. I deputati raccomandarono specialmente la linea Spalato-Arzanò. Il ministro delle ferrovie sarebbe stato in grado di fare delle dichiarazioni sodisfacenti specialmente riguardo a questa linea. Si trattò inoltre della costruzione della linea Zara-Ocestvo

L'arciduca Francesco Ferdinando ad Ischl

ISCHL 7 (B). Stamane l'Imperatore ricevette l'arciduca Francesco Ferdinando. L'udienza durò oltre un'ora. L'Imperatore invitò l'arciduca a pranzo, e si trattenne poi con lui nel parco della villa imperiale fino alle 4.45, alla qual'ora l'arciduca partì per Konopischt.

CHOC DEPUTATO DIETALE

PRAGA 7 (B). Nel ballottaggio del distretto di Karolinenthal fu eletto alla Dieta il deputato Choc.

CAMERA UNGHERESE

Verso le vacanze

BUDAPEST 7 (B). La Camera dei deputati votò in terza lettura la proposta concernente la sistemazione del possesso.

Il presidente dei ministri propose che la Camera, prima di prendere le vacanze, tenga ancora una seduta, dopo quella che la Camera dei magnati terrà entro la settimana, e si aggiorni poi al 22 settembre (approvazioni).

Prossima seduta venerdì.

Lo sciopero dei gasisti di Budapest

Verso la ripresa del lavoro

BUDAPEST 7 (B). Lo sciopero dei gasisti è quasi finito. La società comunica che colà sono occupati 787 operai, che producono però un quantitativo di gas maggiore di quanto fosse il caso prima dello sciopero. Fino a mezzodì si erano presentati al lavoro 164 scioperanti. La società spera che domani potranno essere ritirati tutti i pionieri che lavorano invece degli operai, e che non sarà necessario che un piccolo riparto militare per la protezione delle officine. Uno scioperante che voleva trattenere con minacce i suoi colleghi dal presentarsi al lovoro, fu arrestato.

Per la difesa della costa adriatica italiana

ANCONA 7 (N). Sono giunti il capo dello stato maggiore gen. Pollio, i generali Aliprandi, Baratieri Chiarla ed altri ufficiali superiori dello stato maggiore, per gli studi relativi alle manovre coi quadri da svolgersi tra il partito rosso (invasore) con base d'operazione Ancona e il partito azzurro (difesa) operante tra Perugia, l'altra valle del Tevere e gli Appennini.

ROMA 7 (N). Mandano da Perugia al «Corriere d'Italia»: Lo scopo delle attuali manovre coi quadri è lo studio dello sbarramento dell'alta valle del Tevere, per impedire l'avanzata d'un esercito nemico sbarcato sulla costa adriatica la quale, interamente sfornita di insenature e di porti, non offre sicura base d'operazione navale. Vi sono varie divergenze sul valore che potrebbe avere il porto di Ancona, il quale tempo addietro era stato completamente disarmato, mentre adesso prevale l'opinione che debba essere fortificato in modo da servir di base ad una squadra manovrante nell'Adriatico. Da questo presupposto hanno avuto origine le attuali manovre, le quali dovranno indicare i mezzi più opportuni per impedire l'avanzata di un esercito invadente l'Italia centrale. Non ultima preoccupazione sarà quella riguardante le linee ferroviarie le quali da Brindisi a Ravenna costeggiano quasi interamente la riva del mare e quindi, in caso di guerra, sono completamente scoperte e inutilizzabili.

La spedizione italiana nell'Abissinia centrale

ROMA 7 (N). Telegrammi da Adua alla Società geografica italiana avvisano che la spedizione al lago Tsana, comandata dal capitano Tancredi, si trova in quelle vicinanze in ottima salute. Le grandi pioggie non hannoimpedito alla spedizione di guadare il Tacazzè e di entrare così nel Tigrè.

L'inchiesta sulla Minerva

Gravi risultanze

ROMA 7 (N). La commissione d'inchiesta sulla Minerva ha sospeso i suoi lavori. Si assicura che la prima parte dell'inchiesta ha accertato fatti di eccezionale gravità, dei quali sono responsabili parecchi funzionari. Le imputazioni sarebbero d'indole delicatissima, ma pur costituendo una ragione di indegnità per i funzionari colpiti, potrebbero anche sfuggire dalle sanzioni penali. La commissione esita anche sulla opportunità di rendere pubbliche le risultanze delle indagini. Secondo il «Messaggero», la commissione d'inchiesta presenterà le sue nuove conclusioni domani.

L'on. di Rudinì agli estremi

ROMA 7 (N). L'onor. di Rudinì, conscio della sua fine imminente, iersera, sentendo aggravarsi il male, disse di voler fare un codicillo al suo testamento. Venne chiamato il notaio della famiglia e di Rudinì stesso gli dettò con grande sforzo le sue ultime disposizioni. A questa scena straziante assistevano la marchesa di Rudinì, i figli, l'intera famiglia. L'onor. di Rudinì salutò tutti coloro che si trovavano attorno a lui stringendo loro la mano. Non faceva che ripetere a tutti: «Addio!». Tutti piangevano.

Le condizioni dell'onor. di Rudinì oggi sono peggiorate. L'infermo si trova in uno stato di debolezza estrema. Parla pochissimo, e ritorna a lagnarsi di acuti dolori al fegato. Il dott. Zeri recatosi stamane al letto dell'infermo ha constatato l'irrimediabile gravità del male dichiarando alla famiglia che ormai i mezzi di cui la scienza dispone rimangono impari alle proporzioni assunte dalla malattia. Anche il dott. Maresca ha fatto la medesima constatazione. I medici temono la catastrofe da un momento all'altro.

I rivolgimenti politici nel Paraguay e gli italiani

ROMA 7 (N). L'incaricato d'affari italiano al Paraguay telegrafa che nessun italiano fu ucciso nei recenti avvenimenti di Assuncion. Il telegramma non accenna affatto che l'edificio della legazione italiana sia rimasto danneggiato dal bombardamento.

LA PRESA DI AZEMMUR

alla Camera francese

Consiglio di ministri

PARIGI 7 (N). Nell'odierno Consiglio dei ministri fu deciso di rispondere all'interrogazione di Jaurès sul Marocco subito all'inizio dell'odierna seduta della Camera.

L'interrogazione di Jaurès

Alla Camera Jaurès presentò l'annunciata interrogazione sul Marocco, dichiarando che l'occupazione di Azemmur era contraria alle istruzioni impartite al generale d'Amade e all'obbligo, assunto dalla Francia di fronte all'Europa, di tenere le proprie truppe entro il territorio degli Sciauja. Chiede che le truppe francesi siano ritirate.

La risposta di Pichon

Pichon, ministro degli esteri, risponde dicendo che l'incidente di Azemmur fu esagerato e svisato dai commenti della stampa. Appena ricevuto il dispaccio di d'Amade, il Governo chiese al generale un rapporto diffuso, rinnovandogli le istruzioni di non ingerirsi nella contesa tra i due sultani. Stamane giunse la risposta del generale, dichiarante che la ricognizione aveva lo scopo di provvedere alla sicurezza del territorio degli Sciauia. Per la via di Azemmur si trasportarono cioè munizioni per quella regione. Azemmur si era inoltre rifiutata di lasciar passare i corrieri per Mazagan. Nella città non si trovano più truppe francesi; essa è amministrata dai suoi propri cittadini, e mai vi regnò la tranquillità che ora vi regna. Il generale d'Amade ottenne soddisfazione senza tirare una cannonata, anzi nemmeno una fucilata. Egli si mantenne non solo la fiducia del Governo, ma ne meritò anche l'elogio e la riconoscenza per la sua eccellente campagna (applausi da tutti i banchi, eccettuata l'Estrema Sinistra).

Il ministro dichiara infine che si serba fedele alla sua politica, ripetutamente esposta alla Camera; politica che corrisponde al decoro della Francia, nonchè alle sollecitudini del Governo per il mantenimento della pace europea (nuovi applausi).

Jaurès replica dicendo di meravigliarsi che il generale d'Amade non menzioni la circostanza più importante, e cioè che le truppe di Abd el Aziz lo avevano preceduto ad Azemmur.

Clémenceau esclama: Il Governo non ricevette in proposito alcuna notizia!

Jaurès deplora che il Governo chiuda gli occhi dinanzi ad una parte della verità. E' inutile scostarsi dal vero argomento e parlare del valore delle truppe. Vogliamo che si dica a d'Amade che egli è soltanto il servitore della patria. Vogliamo che si segua la nostra volontà; che si conservi fiducia nella parola della Francia, e che non si permetta a chissisia impegni contro la nostra volontà e contro la responsabilità della patria (applausi all'Estrema Sinistra).

Pichon risponde che

l'incidente è chiuso

La Camera continua poi la discussione della legge circa l'imposta sulla rendita.

IL VIAGGIO DI FALLIÈRES AL NORD

PIETROBURGO 7 (N) Il programma di viaggio del presidente Fallières fu modificato. Il presidente antecipa la sua partenza; arriverà il 20 luglio a Copenhagen, il 23 a Cristiania ed il 24 a Stoccolma. Il 27 corr., alle 11 ant., si incontrerà a Reval con lo czar.

Fallières si incontrerebbe con Edoardo a Marienbad

PILSEN 6 (N). Secondo notizie attendibili Fallières dopo il convegno dello czar si recherebbe a Marienbad dove farebbe un soggiorno di tre settimane ed avrebbe un altro convegno con re Edoardo.

Un accordo franco-germanico?

VIENNA 7 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi che in quei circoli parlamentari si dice che nel colloquio avuto da Bülow con Cambon prima di partire per Norderney si raggiunse un perfetto accordo fra le idee della Germania e della Francia circa questioni importanti per il mantenimento della pace. Sarebbe imminente una manifestazione di questo accordo.

La flotta germanica in viaggio

BERLINO 6 (N). La flotta germanica d'alto mare, comandata dal principe Enrico, intraprenderà il 13 corr. un viaggio d'esercitazione per le Azorre. Tale viaggio è interpretato come una prova della fiducia del Governo tedesco nella pace.

Eulenburg spossato

BERLINO 6 (N). Il principe Eulenburg ebbe la notte scorsa un serio accesso di debolezza. Gli si fecero iniezioni di morfina.

Un convegno fra Isvolski ed Aehrenthal

PIETROBURGO 6 (N). Il ministro russo degli esteri Isvolsky si recherà nel settembre a Carslbad, dove riceverà la visita del barone Aehrenthal.

LA QUESTIONE MACEDONE

Unica soluzione: la guerra

BERLINO 6 (N). L'autore della relazione segreta sulla situazione balcanica che la «Vossische Zeitung» sta pubblicando da alcuni giorni dice oggi: Le condizioni della Macedonia in questi quattro ultimi anni, dacchè è incominciata l'opera delle riforme, sono peggiorate. Per tranquillare gli animi della popolazione macedone, dovrebbe essere messo a capo dell'amministrazione un valì cristiano, il quale dovrebbe attuare le riforme o dichiarare la guerra. Siccome la nomina di un governatore cristiano non è possibile, causa la discordia tra le potenze, resta solo un espediente: la guerra. Di questa opinione sono molti uomini politici inglesi che si interessano della questione macedone.

La Turchia mette la Tripolitania in assetto di guerra?

VIENNA 7 (N). Il «Correspondenz-Bureau» ha da Tripoli: A quanto si dice, sono giunte qui istruzioni telegrafiche le quali dispongono l'attuazione di vasti provvedimenti militari progettati già da lungo tempo a Costantinopoli, e in parte proposti da questo valì e dal comandante militare. In tutto il vilajet s'introdurrebbe l'obbligo del servizio militare attivo per le truppe di linea come esiste in tutte le altre parti della Turchia. Finora gli abitanti di questo vilajet erano esonerati dal servizio militare, e solo qualche anno fa si organizzò una milizia di valore militare molto problematico. Gli ufficiali fino al capitano compreso, verrebbero scelti fra i notabili indigeni e verrebbero nominati dal comandante militare. Gli ulteriori provvedimenti riguardano la costruzione e riattazione di opere fortificate marittime e di strade militari; inoltre fu segnalata da Costantinopoli una spedizione di fucili a ripetizione Mauser con munizioni, di due batterie di cannoni a tiro rapido, di sei battaglioni di fanteria per rinforzare questa divisione. Il «Correspondenz-Bureau» aggiunge: Resta naturalmente da vedersi, date le note condizioni in Turchia, se questi progetti, meritevoli d'attenzione, saranno anche attuati.

L'eroica resistenza dei rivoluzionari di Tabris

LONDRA 7 (N). Da Teheran si comunica che a Tabris furono saccheggiate in un solo giorno 1700 case.

Manca il pane, essendo stati distrutti tutti i mulini.

Ieri il fuoco di fucileria durò fino a sera. Non è noto il numero dei morti e dei feriti. La situazione è molto seria. Un migliaio di rivoluzionari bene armati ha occupato una forte posizione e resiste ostinatamente ai continui attacchi dei cavalieri dello scià.

Marina a.-u. VIENNA 7 (B). La nave da guerra a.-u. «Franz Joseph I» è giunta oggi a Peitaiho, ove si tratterrà quattro giorni. A bordo tutto bene.

INONDAZIONI E INCENDI NEL PONTO

COSTANTINOPOLI 7 (N). I giornali recano che il venticinque giugno la città di Tokat, nel vilajet Sivas, fu devastata da un'inondazione. Parecchi edifici pubblici e circa seicento altre case furono distrutte. Ci sarebbero migliaia di vittime. Ad Amassia, nello stesso vilajet, un incendio distrusse oltre quattrocento case e botteghe.

La condanna della banda Vaszynski

LEOPOLI 7 (B). In base al verdetto dei giurati, il tribunale locale ha condannato Waszynski, capo di una banda di scassinatori, per uccisione, per parecchi furti con iscasso e per altri crimini, a dieci anni di carcere duro e allo sfratto dalla provincia dopo scontata la pena. Degli altri undici accusati, la moglie del Waszynski fu condannata a un anno, Adamski a otto anni, quattro accusati da uno a cinque anni di carcere duro, e un accusato a cinque mesi. Quattro accusati furono assolti.

600.000 lire di brillanti scomparse.

GENOVA 7 (N). Da tre giorni si trova all'Hôtel Splendide tale Mario Peyrusse Raoul, commesso viaggiatore della casa Hulmann, commerciante in brillanti, di Parigi. Il Peyrusse, rientrando stasera all'hôtel ad ore 18, si recò nella sala di scrittura. Mentre stava seduto allo scrittoio, l'apparecchio del telefono suonò. Egli andò a rispondere. Ebbe una brevissima inconcludente conversazione con persona ignota. Ad un tratto lasciò l'apparecchio e corse verso la seggiola su cui aveva deposto una valigietta contenente tante pietre preziose e brillanti del valore di circa 600.000 lire, che portava sempre seco. La preziosa valigietta era in quel momentaneo suo allontanamento scomparsa. Vane furono le ricerche subito fatte dal Peyrusse che, piangente, corse a denunziare la misteriosa sparizione alla Questura. Alcuni funzionari corsero all'Hôtel dove eseguirono minuziose perquisizioni sulle persone di servizio e sui forestieri alloggiati, con esito infruttuoso.

Il disastro ferroviario di Debreczin.

DEBRECZIN 6 (N). Nello scontro ferroviario avvenuto fra Debreczin e Hajdu-Szeleszlo (vedi «Piccolo della sera» di ieri), rimasero uccisi un viaggiatore ed un impiegato ferroviario. Dodici persone sono ferite gravemente e cinque leggermente.

Gara automobilistica militare Vienna-Berlino.

VIENNA 7 (N). La «Zeit» apprende che alla fine del mese avrà luogo una gara automobilistica militare Vienna-Berlino, alla quale parteciperanno i corpi degli automobilisti volontari austriaci e germanici, nonchè quaranta ufficiali di stato maggiore.

Il conte Arz e la Lewandowska, condannati.

BERLINO 7 (N). Oggi si chiuse il processo Arz-Lewandowska. Entrambi gli accusati furono condannati per truffe continuate, l'Arz a un anno, la Lewandowska a diciotto mesi di carcere.

Grave disgrazia in una ferriera.

BERLINO 7 (N). Nella ferriera «Federico Alfredo», della ditta Krupp, rimasero uccisi 32 operai. Due operai rimasero feriti gravemente.

Un anno di beneficenza pubblica a Trieste

Fu sempre, ed è anche nell'anno di cui imprendiamo a parlare, un titolo d'onore per la città. Trieste, se attende ancora dall'ingiustificato rifiuto ministeriale una legge che accentri ed organizzi la pubblica beneficenza, dà però tali esempi di generosità quali pochi altri centri della stessa importanza offrono con tanta costanza. La prova è anche nel resoconto che ora pubblica per il 1907 la Direzione generale di pubblica beneficenza.

La Pia Casa dei poveri

«Pochi sanno, pochissimi ricordano, che in questa Pia Casa dei Poveri albergano poco meno di 800 persone. Tutto uno stuolo di vegliardi d'ambo i sessi che nel difficile viaggio della vita fecero doloroso naufragio. Tronchi di quercia che senza curvarsi sfidarono l'imperversare degli aquiloni della sorte, e deboli steli che al primo soffio della sventura vennero atterrati e calpestati forse. Gente che dalla mano larga e dalla facile lagrima non seppe mai pensare al domani e che sciupò ragguardevoli patrimoni o i più lauti guadagni, ed altra gente ancora che si nutrì di privazioni e di stenti, che allevò i propri nati a bricciole di pane per far loro conquistare un posto non ultimo nell'umano consorzio, e si vide poi reietta dalla propria prole, da cui venne mandata a finire i propri giorni all'Istituto. Poi, un altro stuolo ancora e numerosissimo, alla cui vista soltanto si sente invaso da ineffabile commozione ogni animo ben fatto: Bambine che, prive del soave bacio materno, forse sarebbero pericolate nel pèlago della vita, e che sotto questo tetto ospitale trovarono il conforto del buon consiglio e la valida protezione che prima loro mancava: fanciulli e ragazzi dai 6 ai 16 anni orbati dei loro genitori ed affidati dianzi a cure mercenarie, deficienti, incostanti o nulle; sbarazzini che, se lasciati per impotenza o per indolenza a crescere negli angiporti o per le rive ed i trivi della città, avrebbero potuto ingrossare la non piccola falange dei delinquenti; piccole anime, non ancora aperte alla vita, che per iniqua fatalità non conobbero mai la dolcezza dell'amare riamate, prima di varcare questa soglia e sarebbero chiuse forse per sempre nella crisalide dell'egoismo e della misantropia; intelligenze elette ed ottusità compassionevoli, aventi bisogno di guida o di appoggio, di freno o di sprone».

Tutta la generosità del Comune e dei cittadini non basta ancora ai bisogni e la Direzione della pubblica beneficenza deve limitare il numero degli accogliendi. Il deficit dell'anno 1907 è fortunatamente piccolo ed ascende a sole 507 cor., mentre il conto di previsione lo intravvedeva enorme; gli introiti complessivi sono stati provvidenzialmente di molto maggiori di quelli previsti e prevedibili, sebbene in qualche singola posta, come per esempio nel costo complessivo dei ricoverati, risultino spese in quest'anno 25.572 cor. in più dell'anno precedente. Dove si ebbe un incasso di oltre 14.000 cor. inferiore a quello dell'anno precedente, si fu nel conto tasse per prolungazione d'orario agli esercizi di caffè, di trattorie e simili, per via delle nuove disposizioni dell'Autorità, la quale volle imporre una diminuzione d'orario ai rispettivi esercenti.

Dal lato virtuale o morale, la Pia Casa dei Poveri presentò anche nell'ultimo anno risultati meglio che soddisfacenti, in ogni senso.

Anche la disciplina, così degli adulti come dei minori - sebbene si faccia ragione ai nuovi tempi che vogliono sistemi nuovi basati più sulla persuasione che sulla coercizione - si mantiene meglio che buona, e la Scuola di lavoro annessa all'Istituto, che ora non difetta di commissioni per conto del Comune e per conto di terzi, può contare fra gli usciti una trentina di apprendisti bene iniziati nel loro mestiere, e che sarebbero meglio ancora se i parenti dei ragazzi, per la speranza o per il bisogno che questi coi pochi spiccioli settimanali che possono percepire vengano ad aumentare i magri proventi della famiglia, non li togliessero anzi tempo, prematuramente dal ricovero.

Il Riformatorio per giovanetti

Plauso entusiastico e lode incondizionata tributa la Direzione di pubblica beneficenza al Comune, che quaranta anni or sono, con illuminata filantropia e con larghezza di vedute, pensò a combattere il vagabondaggio con la provvida istituzione che ha nome «Riformatorio per giovanetti». Ben poche istituzioni di carità preventiva possono vantare una così continua e vantaggiosa utilità come questa, e tale verità può venir confermata non solo dalle statistiche nominative annuali che vengono pubblicate, ma sì ancora da quei tanti e tanti cittadini che ricorsero al Riformatorio per i loro figliuoli, discoli, riluttanti al lavoro, ribelli ad ogni disciplina e ritenuti addirittura incorreggibili.

Il Riformatorio, sebbene conti, come accennato, già parecchi anni di vita, non mostra alcuna ruga del tempo; è sempre ancora vitalissimo ed informato a modernità di criteri, poichè la Direzione che lo governa per delegazione del Comune, vi introdusse man mano tutte quelle piccole modificazioni volute dai nuovi postulati della pedagogia correzionale, che assurse a scienza negli ultimi anni, smettendo ogni rimasuglio di disciplina troppo militare, ma poco paterna, che, se poteva essere quasi imposta in altri tempi meno evoluti, non potrebbe essere neanche tollerata ai tempi nostri. Se gli Istituti a convitto - dice opportunamente la relazione - sieno essi di correzione od anche semplicemente di educazione e di istruzione, non sanno sostituire con molta accortezza la famiglia in tutte le sue diverse manifestazioni, danno sempre allievi ipocriti, che affrettano col desiderio più intenso il momento di poter mordere il freno che li avvince per trascorrere poi alle intemperanze d'ogni maniera.

Nel 1907 la media delle presenze giornaliere è stata superiore a quella di tutti gli anni precedenti: 112, mentre il massimo numero preventivato era di 110, e per lunghi mesi di dovettero creare alcuni posti soprannumerari, sempre ancor impari alla grande quantità dei candidati proposti per la correzione non solo dai rispettivi genitori e tutori, ma persino - e non pochi, dal Giudizio distrettuale in affari civili, quale foro pupillare. Il conto di ogni singolo corrigendo ammontò a cor. 663.80 annue, pari a cor. 1.82 al giorno. Fortunatamente da qualche tempo le officine del Riformatorio ebbero costante e bastevole lavoro e diedero l'utile netto di cor. 3.168.50, il quale è destinato in primo luogo a coprire la deficenza dell'amministrazione generale. La Direzione però, più assai che di questo utile, si compiace di un altro utile che non si può rappresentare in cifre, quello cioè venuto ai corrigendi mercè il lavoro continuo e variato.

Uscirono dal Riformatorio durante l'anno 1907 ben 49 corrigendi, la massima parte dei quali o per cura dei parenti o per intercessione della Direzione, vennero allogati al lavoro nel quale erano

---

LA RIVINCITA DELL'ONORE

Unica versione autorizzata dal francese.
di M. A. CH.

(66)

Il giovinotto aveva alla spalla una ferita assai larga che aveva dato molto sangue ed era dolorosissima, ma nessun organo vitale era interessato.

— Ciò non avrà conseguenze - disse il medico - e non si vedrà più il giorno delle vostre nozze.

— Chissà, dottore - rispose sorridendo Guglielmo.

— In tal caso i miei auguri: voi sarete ammogliato prima di tre mesi.

Tutti risero, anche la baronessa, che asciugò le lacrime per abbracciare suo figlio, suo figlio salvato mentre lo aveva creduto morto.

Il medico si voltò allora verso il signor di Vilbraye, e dopo un istante:

— Diavolo - disse, con le sopracciglie aggrottate - questo è più grave... L'osso della coscia è spezzato al disopra del ginocchio, e probabilmente è ridotto in frantumi... Queste palle di piccolo calibro fanno guasti spaventosi.

...Io non credo, povero signore, che noi vi potremo conservare la vostra gamba.

— Tanto peggio - mormorò il barone, rassegnato... — E' la mia punizione, l'ho meritata.

Uno sguardo di sua moglie, chinata su di lui ansiosamente, l'interruppe ed egli aggiunse semplicemente:

— Fate ciò ch'è necessario, dottore.

— E' difficile pronunziarsi, fin d'ora, categoricamente - riprese il dottor Brogniart - domani nel pomeriggio vedremo... Non vi è immediato pericolo... Io non potrei poi praticare un'operazione qui, nelle attuali condizioni.

«Il meglio per il momento, secondo me, è di farvi trasportare all'ospedale, a meno che voi non siate del paese e non conosciate qualcuno a Nomeny o nei dintorni.

— Ho abbandonato il paese da molto tempo - disse il signor di Vilbraye con tono melanconico - non vi ho più alcuna relazione.

«Ma so che un mio amico è arrivato stamane a Nomeny, per passare qualche giorno presso un parente. Se si potesse trovarlo!... Conoscete, dottore, un certo signor Durtol?

— Durtol! il farmacista! non conosco che lui; è un ottimo giovane... Voi sarete ricevuto amabilmente...

Il barone si sollevò penosamente sul fianco, prese un portafogli e su una carta da visita col nome di Federico Hartmann, scrisse qualche parola con la matita.

— Prendete, sergente - disse rivolgendosi al capoposto - se uno dei vostri uomini potesse portare questa lettera a destinazione, ve ne sarei grato.

— Date, dunque - interruppe il dottore - la porterò io, devo passar di là e non mi incomoderà affatto... Vediamo, per chi è?...

— Pel signor Briquet, presso il signor Durtol.

— Ah, sì, Briquet, quel signore magro ch'era impiegato anni fa nella polizia, non è vero?

— Proprio lui.

— Infatti, io l'ho visto oggi stesso da suo cugino. Andiamo! coraggio, lo farò la vostra commissione dopo avervi medicato, e stasera, vi trasporteremo con una barella.

Due ore dopo, il signor di Vilbaye e suo figlio erano coricati in un buon letto che il farmacista Durtol era stato felice di mettere a loro disposizione.

I due feriti si addormentarono profondamente.

Briquet e la signora di Vilbraye restarono soli nella camera del padre; Briquet e la signora di Vilbraye, cui le tragiche circostanze di un recente colloquio riaprivano la piaga dell'amor proprio ferito.

Soffocati dai ricordi, essi non osavano nè parlare nè muoversi.

Intanto questo silenzio non poteva durare.

La baronessa ad un tratto, si volse verso l'ex-poliziotto e mormorò:

— Voi avete dovuto capire che quando mi son trovato in vostra presenza... avete dovuto comprendere la mia emozione... Io vi odiavo tanto, da quel giorno in cui veniste a Brulange!...

— E adesso, signora?

(Continua).

stati iniziati, e danno affidamento di un buon successo avvenire.

E per chiudere, la relazione fa un lamento che, sperabilmente, non resterà platonico. Avviene bene spesso che non pochi dei nostri concittadini, soggiornando per ragione d'affari o di diporto in qualche città maggiore della nostra, visitano gli istituti di correzione facendo le più alte meraviglie per la loro sistemazione e per la loro bontà morale, ed ignorano affatto che nella loro Trieste vi ha uno che non hanno mai visitato e che forse nulla ha d'invidiare nè a quelli d'oltremonte, nè a quelli d'oltrejudri. I danarosi - esclama la relazione - si facciano obbligo di conoscere e di studiare le istituzioni di beneficenza del paese, e qualora le trovino buone davvero, le sorreggano, vedano di consolidarle vieppiù, di ampliarle, piuttosto che - come talvolta accadde - di andar a cercare col lanternino l'ipotetico bisogno di una qualche novissima opera pia.

Gli Alloggi popolari

Creati con criteri assolutamente moderni, eretti a seconda delle maggiori esigenze igieniche, disciplinati senza angherie opprimenti, amministrati con nessuna mira di lucro, nè prossima nè remota, regolati per modo che non abbiano nemmeno l'apparenza d'istituzione di beneficenza, a salvaguardia della dignità personale più suscettibile - sorsero a Trieste i due Alloggi Popolari, aperto il primo nell'agosto 1902 in via Pondares ed il secondo nel giugno 1905 in via Gaspare Gozzi. Ebbero il plauso di tutti gli onesti e sono oggetto di invidia non solo di parecchie fra le più grandi città austriache, ma eziandio di molti centri del Regno vicino e della Germania, chè ben di sovente vennero qui dei delegati a visitare ed a studiare l'istituzione dei nostri Alloggi Popolari, nell'intendimento di trapiantarli nei loro paesi.

Qui da noi, anche i più induriti pessimisti pronosticarono subito il maggior successo alla istituzione e si credette che i due Alloggi in breve volger d'anni sarebbero stati seguiti da altri ancora, per far fronte ai bisogni della città. Però, le rosee speranze non si avverarono che assai parzialmente. Diminuita di molto l'immigrazione di operai forestieri per il rallentamento dei lavori portuali e per il completamento del traforo della galleria di Montuzza, scemò notevolmente l'affluenza dei clienti negli Alloggi Popolari e specie in quello di via Gaspare Gozzi, e ad alimentare la diserzione valse anche il fatto che per gareggiare con questi Alloggi, gli affittaletti pulirono e diedero miglior assetto ai loro antichi locali.

Cionompertanto - come si rileva dalla relazione che ci sta dinanzi - nell'anno 1907 il Primo Alloggio visse ancora di vita propria e con le 101.470 presenze di pernottanti diede un incasso lordo di cor. 26.313.20, mentre le spese, minori di quelle dell'anno precedente, ammontarono a cor. 15.606.51. Ben peggio, all'incontro, volsero le sorti del Secondo Alloggio. La media dei letti occupati è stata di 246, su 504 disponibili. Si incassarono in tutto cor. 27.274.32, mentre le spese di esercizio ascesero a cor. 18.394.22.

Com'è noto, il Comune di Trieste, allo scopo di render possibile l'erezione di questi Alloggi, che la Direzione di pubblica beneficenza costruì coi denari del fondo intangibile dell'Istituto Generale dei Poveri, garantì il 4% di rendita sul capitale impiegato nella fabbrica e nell'arredamento dei due Stabilimenti, capitale ingentissimo, cioè complessivamente cor. 822.099, e nell'anno 1906 venne a pagare per questo titolo non più di cor. 4.350.13; di contro, dovrà esborsare per l'anno 1907 cor. 13.297.17.

E poichè la discesa della frequentazione non accenna affatto ad arrestarsi, a grave scapito del Comune ed a rammarico della Direzione generale di pubblica beneficenza, che nulla lasciò di intentato per far conoscere così ai cittadini come ai forestieri i benefici degli Alloggi Popolari, quest'ultima si è accinta a nuovi studi, per accertare se non ci sia modo di dare altra determinazione di pubblica utilità ad una parte del grandissimo edificio di via Gaspare Gozzi, destinato ad Alloggio.

La beneficenza esterna

Quanti si presentano giornalmente all'ufficio di assistenza pubblica nella Casa dei Poveri? I ragguagli statistici annessi alla relazione che esaminiamo non lo dicono; ma ivi c'è un altro numero, il quale potrebbe esser indice del numero dei petenti. In media vi furono nel 1907 ogni giorno 127 persone, che in un modo o nell'altro vennero sussidiate presso l'ufficio anzidetto.

Con tale premessa non sembrerà di certo troppo elevata la somma occorsa per la beneficenza esterna o elimosiniera, durante l'anno. Facendo tutte le economie che non istanno in opposizione con la giustizia e con l'umanità, si spesero per questo titolo complessivamente corone 151.233.57. Di confronto all'anno precedente si ebbe ancora una piccola diminuzione di spesa nell'assegno giornaliero della minestra e del pane, ciò però senza nulla togliere a chi è veramente bisognoso, ma soltanto negandolo talvolta ad alcuni pochi richiedenti che con gli assegni stessi facevano un illecito commercio. Di contro si erogarono 2800 cor. di più in sussidi straordinari, e cor. 400 in più per somministrazione di coltri durante la stagione invernale.

E la posta dei sussidi non si arresterà a quell'aumento, perchè non può arrestarsi assolutamente, per quanto vi metta la più ferma determinazione ed il massimo buon volere chi è chiamato ad assegnarli. L'estendersi della città, l'aumento progressivo della popolazione, il rincaro delle pigioni e dei viveri, la precarietà del lavoro aumentano necessariamente il numero dei poveri. Però - conclude la Direzione di pubblica beneficenza - se la grossa fiumana della beneficenza privata - che forse in nessuna città è tanto in auge - venisse non assorbita, ma semplicemente incanalata nella beneficenza pubblica, questa e quella potrebbero averne sollievo non indifferente, e ne avvantaggerebbe eziandio la moralità, poichè i molti filantropi devono ora sostenere l'assedio dei mestieranti, degli infingardi, dei simulanti e di tutti gli altri parassiti della pubblica beneficenza, i quali con arti subdole riescono a carpire qua e là giornalmente dei sussidi anche vistosi, campano a ufo, e danneggiano in modo irreparabile chi è veramente povero e schivo di stendere la mano per implorare l'aiuto altrui. Si vorrebbe non aver accennato invano a tale inconveniente, che si fa sempre più sensibile e deleterio!

Fra giorni:

Un testamento falso

romanzo di YOHN K. LEYS.

L'originalità di questo lavoro deriva dal fatto che il romanziere, nel desrivere delle potenti passioni, non mira soltanto ad interessare il lettore, ma si propone di dimostrare una sua teoria, certo molto azzardata, ma non indegna d'esser presa in considerazione.

Secondo John K. Leys, più che l'elevatezza della mente e dell'ingegno, più che la forza delle volontà, più che il desiderio di trionfare, le potenti passioni guidano l'uomo alle somme grandezze.

Per riuscire nel suo intento, l'autore di «Un testamento falso» deve necessariamente aver trovato una situazione e delle combinazioni che gli permettessero di studiare le passioni umane in tutta la loro forza e in tutta la loro violenza.

Ci pare che in ciò egli sia egregiamente riuscito.

Una seduta della Commissione ai traffici

La Commissione ai traffici tenne nei giorni scorsi nella nostra città la sua terza seduta, sotto la presidenza del luogotenente principe Hohenlohe. In rappresentanza del Ministero del commercio parteciparono alla conferenza il caposezione dott. de Fries e il cons. min. Delles.

I primi risultati

Al principio della seduta il luogotenente rilevò con compiacenza che in base alle proposte avanzate nell'ultima seduta della Commissione furono prese una serie di disposizioni, fra le quali va rilevato il miglioramento del servizio di pubblica sicurezza al Punto franco.

Alcuni altri oggetti discussi, come la riattivazione della linea di navigazione per l'Africa Orientale, l'organizzazione di comunicazioni con l'America Meridionale e la comunicazione regolare fra Trieste e la Sicilia, progettata nell'interesse del commercio degli agrumi, furono assegnati alla Camera di commercio triestina, affinchè riferisca in proposito.

Nel porto

Il direttore dei Magazzini Generali, cons. aul. Minas, fece alcune comunicazioni sullo stadio in cui si trovano i lavori di ordinamento del porto daziario. Il rappresentante della Camera di commercio di Trieste, Pulitzer, chiese in proposito energicamente l'erezione di un corrispondente magazzino per i vini, perchè il commercio dei vini a Trieste, che si limitò finora al solo transito, possa svilupparsi o divenire un vero e proprio commercio. Corrispondendo a questo giustificato desiderio, si riserverà ai vini un nuovo magazzino sul molo Santa Teresa.

La riforma dei fari

Il presidente del Governo marittimo, de Ebner, diede spiegazioni circa l'imminente riorganizzazione dei fari, mediante la quale si provvederà alla maggiore sicurezza della navigazione.

La Commissione espresse all'unanimità la propria gratitudine al ministro del commercio per le disposizioni prese in tale questione, tanto importante per la navigazione.

I canali e Trieste

In seguito a una proposta del rappresentante della Meridionale, dott. Frey, chiedente che i calcoli di rendibilità dei canali sieno riveduti anche dal punto di vista degli interessi di Trieste, il caposezione dott. Fries si dichiarò pronto a riunire al più presto a conferenza i rappresentanti nominati per quest'esame dalla Commissione.

Il rappresentante degli operai, Parenzan, propose l'istituzione di

una cucina popolare al Punto franco

La proposta fu accolta con molta simpatia dalla Commissione, e l'amministrazione dei Magazzini Generali promuoverà l'attuazione del progetto appena lo permetteranno le condizioni dello spazio.

I legnami sotto Servola

Il presidente della Camera di commercio, di Demetrio, propose che il deposito dei legnami sotto Servola sia quanto prima completato, e chiese specialmente la costruzione dei punti d'approdo e del molo già progettata.

La proposta del direttore generale del Lloyd, Frankfurter, riguardante la raccolta delle spedizioni singole nei magazzini ferroviari di Trieste, e la loro consegna a bordo da parte della ferrovia, fu assegnata per studio e relazione al comitato permanente dei Magazzini Generali.

Una statistica dell'industria dei forestieri

LEZIONI DEGLI ALTRI.

L'edizione 1908 della guida dei villeggianti «Acque e monti», pubblicata a Milano, porta per la prima volta un importante studio statistico sul problema del movimento dei forestieri in Italia. Autore dello studio è il dott. Guido Olivieri, che fu a suo tempo bibliotecario del Touring Club Italiano. E anch'egli è del parer nostro: per attirare i forestieri ci vogliono

anzitutto gli alberghi,

e senza alberghi adatti non si fa nulla. Talchè la prima domanda che gli si presentò alla mente fu proprio: - Quanti luoghi ci sono in Italia i quali posseggano quello che può chiamarsi un albergo? e come sono distribuiti nelle varie provincie? e di quanti letti dispongono? - Fece un'inchiesta e ottenne le risposte.

Lasciò da parte le grandi città, per le quali è difficile fare una distinzione precisa tra gli alberghi di transito e gli alberghi di soggiorno: e trovò tuttavia 772 località dotate di alberghi e abitualmente frequentate come luoghi di cura e di villeggiatura.

Il Piemonte sta alla testa di tutte le provincie italiane, con 209 luoghi di villeggiatura, dei quali 93 nella sola provincia di Torino. Viene poi la Lombardia con 178 luoghi di villeggiatura, dei quali il maggior numero (76) appartiene alla provincia di Como. Il Veneto è già molto indietro: ha soltanto 90 località di soggiorno dei forestieri; e di queste il maggior numero (38) in provincia di Belluno, mentre la provincia d'Udine viene seconda con 17. Le altre provincie italiane segnano cifre progressivamente diminuenti: la Toscana 78, la Liguria 64, la Campania 37, l'Emilia 35, il Lazio 21, la Sicilia 14, le Marche 13, l'Abruzzo 13, le altre provincie ancora meno.

Tutto sommato esistono in Italia

2250 alberghi,

tutti più o meno frequentati, e distribuiti fra i luoghi di bagni, di cura e di villeggiatura; i più grandiosi in prevalenza lungo il mare e sulle rive dei laghi; gli altri nelle vallate delle Alpi e dell'Appennino.

Il solo Piemonte possiede 447 alberghi; 419 la Lombardia; 300 la Liguria, che pure ha soli 64 luoghi di villeggiatura; 340 la Toscana e 240 il Veneto, che potrebbe però averne anche molti di più, se lo spirito della popolazione sapesse meglio sfruttare la fortuna di possedere le più celebrate acque termali e le più incantevoli vallate delle Alpi.

Le cifre sembrano imponenti: l'autore dello studio nota però che l'organizzazione dell'industria degli alberghi, fatta eccezione per la Riviera Ligure, è molto meno progredita in Italia che non all'estero. Ci sono sul Lago Maggiore due posizioni meravigliose: Locarno e Stresa: per bellezza, la prima deve assolutamente cedere le armi all'altra; ma Locarno è in Svizzera, Stresa è in Italia: e tanto basta perchè la fama della prima sia sfruttata da una quarantina d'alberghi e di pensioni, mentre a Stresa non ce ne sono che nove.

Questo ritardo di sviluppo è dovuto, secondo il dott. Olivieri, a due cause. Mancanza di iniziativa da parte dei Comuni, i quali non fanno quanto sta in loro per favorire l'industria degli alberghi, con riguardo al beneficio della generalità. E poi deficienza di attitudini da parte di tutti i piccoli albergatori, i quali sono enormemente renitenti a introdurre nei loro alberghi tutte quelle innovazioni che rispondono oggi a forti esigenze di proprietà, d'igiene, d'ordine, come pure raramente sanno dedicare al loro albergo quella attività vigile e diligente che dà l'impronta dell'ordine in tutti gli andamenti della casa.

Costituisce l'industria dell'albergare un vantaggio della generalità, tale da doversene preoccupare i Comuni? Il dott. Olivieri non ha un momento di dubbio. Secondo il calcolo del dott. Müller il movimento dei forestieri porta alla Svizzera, per solo alloggio, una rendita di

180 milioni all'anno

A questa rendita, corrisponde naturalmente un impiego proporzionato di capitali. L'industria dell'albergare è relativamente recente, e pochi anni or sono non entrava nemmeno nei calcoli delle società capitalistiche. Difatti, nel 1880, i capitalisti svizzeri non avevano ancora investito negli alberghi che 319 milioni, cioè meno del doppio di quello che oggidì rappresenta la pura rendita di un anno. Il movimento di fiducia si accentò appena nell'ultimo decennio, ma fu rapidissimo: nel 1905, secondo i dati della Società degli albergatori che ha la sua sede in Basilea, la Svizzera aveva già investito negli alberghi un capitale di 777 milioni.

E' interessante il conoscere in quali proporzioni fosse ripartita cotesta somma. 138 milioni erano stati spesi per acquisto di terreni; 470 milioni per la costruzione degli edifici; 147 milioni per mobili ed arredi; e 21 milioni per provviste.

Da questo massimo sforzo provenne l'utile di 180 milioni all'anno: ma questi 180 milioni rappresentano appena una parte del reddito che le località ricavano dai forestieri, i quali, come tutti gli uomini, non vivono di solo pane, e nemmeno di solo letto, e spendono fuor dell'albergo forse altrettanto, o poco meno, di quanto lasciano nelle mani delle Società d'albergatori.

Queste cifre che la statistica milanese comunica a tutti gli italiani per loro esperienza, possono valere

anche per noi

come un utile insegnamento e come un salutare ammonimento.

Da noi l'industria dell'albergare, nella quale sessant'anni or sono tenevamo testa alle più progredite nazioni (il nostro albergo «Principe Metternich» era, nonostante il suo nome, citato a esempio di progresso in tutta Europa), è rimasta in gran parte appunto nelle condizioni patriarcali di sessant'anni or sono: e dove si sollevò, dove obbedì a un impulso di modernità, lo fece con grettezza, con timidità, con più rassegnazione che coraggio.

Nelle provincie vicine ci sarebbe poi addirittura bisogno di un corso ambulante sull'arte di albergare, del quale potrebbe forse prendere l'iniziativa l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, considerando che anche questa è un'industria dalla quale una quantità di gente trae o può trarre la vita. Ogni giorno ci pervengono lagnanze di forestieri che hanno fatto colazione su tavole senza tovaglia, o pranzato su tovaglie sucide; che hanno mandato a ripulire il bicchiere; che hanno sloggiato da stanze di tale pulizia che soltanto un ottimista avrebbe potuto chiamare sospetta. Nè mancano ingenuità che non tutti sono disposti a trovar graziose: cittadelle di provincia dove il sottoscala dell'albergo è occupato da odoriferi depositi di baccalà e di conserve di pesce; leggiadre borgate dove, in mancanza d'un qualsiasi sistema di calefazione, il forestiero è invitato a dormire, se ci riesce, sotto il peso di una triplice coperta imbottita. E tutto ciò congiunto all'esagerazione dei prezzi, in modo da far ben sentire al forestiero, al villeggiante, a chisissia, che qui siamo in paese di carestia e di rincaro dei viveri; talchè la più mediocre cena in un'osteria secondaria dei nostri luoghi costa più che il miglior pranzo inaffiato di Chianti nel più principesco ristoratore di Fiesole.

Un corso ambulante, come abbiamo detto, sull'arte di trattare, di alloggiare, di servire la gente ammodo, la gente civile dei nostri tempi, potrebbe aprire molti occhi e far molto bene al paese, sia per la sua fama, sia per i suoi guadagni. Non sarebbe il caso che l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie trovasse la persona e se ne incaricasse?

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Bruna, dalla sig.ra Linda ved. Genel, sorella dell'estinto, cor. 20.

30.o-35.o contributo dei «S. Giovanni al Ponterosso», cor. 15.20.

14.o contributo settimanale della Vispa Teresa, cor. 1.10.

Da due signorine per fare alla Romana, cor. 1. - Da Giorgio Negri, per aver mancato ad una festa «Pro Lega» in villa Zanetti, cor. 1. - Da G. Pototschnig, per una scommessa vinta, cor. 0.50.

Associazione Ginnastica. Domani, giovedì, ad ore 8.30, nel giardino sociale si terrà un convegno sociale con un concerto, sostenuto dall'orchestra diretta dal m.o Carlo Franco, e fuochi artificiali. S'intende che per avere accesso alla festa occorrono le rispettive tessere nominali di riconoscimento.

Essendovi il convegno nel giardino, la riunione ciclistica del giovedì è rimandata alla sera successiva, nella quale saranno assunte pure le iscrizioni per la gita velocipedistica, che si svolgerà domenica 12 corr., col seguente programma: Ritrovo nella Palestra ad ore 7; partenza per il Cacciatore, Chiusa, Basovizza, Lipizza, Cesiano, Monte Rupina (ove sarà servito il pranzo). Ritorno per Opicina.

* Sezione nautica. La Direzione avverte che le iscrizioni degli allievi canottieri si chiuderanno sabato 11 corr.

Promozioni e nomine al Governo marittimo. Il presidente del Governo marittimo ha promosso i capitani signori Gregorio Boschi, in Spalato, ed Alessandro Czar, in Pirano, da deputati ad aggiunti di porto e Sanità marittima; ha nominato poi i capitani signori Giuseppe de Mayer ed Arturo Anderlich, praticanti di porto a Trieste, e Antonio Martinolich, praticante a Pola.

Trasferimenti. Il Luogotenente di Trieste ha trasferito il concepista di Luogotenenza dott. Erminio de Ach da Gradisca a Trieste, ed il praticante di concetto di Luogotenenza dott. Francesco Gudenus da Trieste a Gradisca.

Nuptialia. La gentile signorina Vittoria Davi andò sposa al sig. Umberto Tassini.

GLI AMMIRAGLI INGLESI IN VISITA

700 marinai in giro per la città

Ieri mattina verso le 9 gran folla accorse alle rive per assistere allo sbarco degli ammiragli inglesi, del loro Stato maggiore e dei comandanti delle varie corazzate. Prestava servizio d'onore allo sbarco una compagnia del 97.o fanteria con bandiera e musica. C'erano pure i capi delle autorità militari ed il console generale inglese sig. Bowring Spence. Una squadra di piloti con il vice-capitano di porto cav. Frausin era alla scaletta d'approdo.

Alle 9.45 dalla lancia di gala della nave ammiraglia «Queen» sbarcarono l'ammiraglio sir Charles C. Drury, il vice-ammiraglio principe di Battenberg con i loro aiutanti di bandiera. Da altre lancie tutti i comandanti delle navi. Non appena i due ammiragli misero piede a terra, la banda del 97.o reggimento intonò l'inno inglese. Quindi sir Charles Drury e il principe di Battenberg passarono in rivista la compagnia d'onore, e, dopo le presentazioni d'uso, tutti gli ufficiali inglesi, con a capo i due ammiragli, si recarono a far le visite ufficiali: dal Luogotenente, dal Podestà ecc.

Alle 11.30 i due ammiragli fecero ritorno a bordo, e mezz'ora dopo il principe Hohenlohe si recava a bordo della «Queen» e della «Prince of Wales» a restituire la visita agli ammiragli. Alle 2 pom. fece altrettanto il Podestà. Seguirono poi le altre autorità.

Dalle 4.30 alle 5 pom., circa 700 uomini delle due navi, «Queen» e «Goliath», in tante imbarcazioni, scesero al molo S. Carlo e alle rive del Mandracchio e della Sanità, sparpagliandosi poi per le vie, portando ovunque una nota di movimento insolito. In breve si videro marinai inglesi un po' dappertutto: a piedi, in vettura e in «tramway».

Iersera parecchie pattuglie di marinai accompagnate da guardie di p. s. perlustrarono sino alla mezzanotte per la città, mandando a bordo i pochi ritardatari.

* Ieri sera alle 8, il contrammiraglio de Couarde, comandante il distretto di marina, diede un pranzo nella sua residenza alla villa Necker, in onore dell'ufficialità della squadra inglese, con l'intervento di tutte le autorità.

* Ieri mattina dalla nave «Queen» fu trasportato, in lettiga, all'Ospedale civico il marinaio malato, che è John Collins.

IL MOVIMENTO DEI MARITTIMI

Il movimento dei marittimi per l'Ufficio di collocamento non fece nella giornata di ieri alcun passo decisivo verso la favorevole soluzione.

Il segretario della Lega degli industriali dott. Cimadori conferì ieri mattina col presidente del Governo marittimo de Ebner, il quale fece sul colloquio da lui avuto sabato coi rappresentanti dell'organizzazione dei marittimi dichiarazioni conformi a quanto fu esposto ieri mattina sul nostro giornale.

Il gruppo degli armatori attende una domanda diretta ed ufficiale di entrare in trattative. Questa domanda non essendo ancora pervenuta, gli armatori non ebbero occasione di pronunciarsi sul dettaglio dei singoli postulati.

Lega degli insegnanti. La sezione «Giardini infantili» della Lega degli insegnanti è convocata per questa sera alle 7 a un'adunanza plenaria che avrà luogo nella sala sociale (via del Farneto 9). All'ordine del giorno sta fra altro la elezione del Consiglio direttivo. - D'ora in poi la biblioteca sociale sarà aperta ai soci ogni mercoledì non festivo dalle 6 alle 7 pom.

Società dei Filarmonici. Presente buon numero di soci, fu tenuto ier sera nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini il X congresso generale ordinario della Società dei filarmonici. Il presidente avv. Gallo, commemorati i soci defunti, ringrazia il sig. Podestà, il dirigente degli uffici municipali dott. Artico, l'assessore dott. Rozzo e la spett. Delegazione, per gli appoggi in varia guisa prestati alla Società (applausi). Ringrazia in particolare per la indefessa ed artistica attività il m.o cav. Filippo Manara (vivi applausi). Ringrazia pure vivamente la stampa locale, ed addita alla riconoscenza dei soci il consocio sig. Giulio Romano, resosi benemerito dell'incremento della Società. Rileva quale indice del fiorire del sodalizio che il numero complessivo dei soci è sensibilmente aumentato in confronto all'anno passato. Vengono approvati la relazione virtuale e il bilancio sociale.

Su proposta dell'ing. Lazzarini si acclama a socio onorario l'illustre m.o Enrico Bossi (prolungati applausi).

Il cav. Michele Stenta raccomanda che sia continuata con ogni cura l'orchestra sociale. Il sig. Simonetti crede d'interpretare il pensiero di tutti i soci lodando la Direzione per aver alternato le produzioni dell'orchestra sociale con altre varie manifestazioni artistiche; e su proposta del prof. Stenta viene votato fra applausi un ringraziamento alla cessata Direzione.

Procedutosi alla elezione della nuova rappresentanza sociale, riescono eletti ad unanimità i signori: avv. Gian Luigi Gallo, presidente; dott. Andrea Benussi, vice presidente; Enrico Ippaviz, dott. Carlo Nani, dott. Adolfo Nazor, Vladimiro Plitek, Mario Romano, Giuseppe Sandrinelli, ing. prof. Arturo Vio, direttori; Cesare Ortolani, Giulio Heiman, revisori.

Adunanze sociali. Il Consorzio fra maestri scalpellini è convocato a congresso generale per domenica 12 corr., alle 9 ant., nella sede consorziale (Acque 5, II piano). All'ordine del giorno figura, fra altro, la presentazione del nuovo Statuto.

La Lanterna. Chi vi si interessa, avrà osservato che da alcuni giorni la Lanterna di Trieste manda una luce d'intensità molto maggiore dell'usuale. In realtà il Governo marittimo ha sostituito, in via d'esperimento, al vecchio apparato, un nuovo con luce incandescente a petrolio. Questi apparati hanno il vantaggio di rinforzare fino a 70 volte l'intensità della luce della fiamma, per modo che l'attuale fiamma, che ha una forza di 1600 candele, viene portata, mediante l'apparato d'incandescenza, alla potenza di 112.000 candele. Con questa intensità di luce la fiamma sarebbe visibile ad una distanza di 52 miglia con tempo chiaro; ma poichè la torre è elevata soli 33.5 metri sopra il livello del mare, la fiamma non sarà visibile che a 16 miglia, in causa della forma sferica della terra. Il vantaggio si è però che bastimenti diretti a Trieste potranno veder la nostra Lanterna già da Salvore, anche con tempo fosco.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati di questa Cassa:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 26.a (dal 21 al 27 giugno), 1278. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 27.a (dal 28 giugno al 4 luglio), 708. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa, 641, con assieme giornate di malattia 8884. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente, 1346, dei quali 350 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 114 per malattie veneree e della pelle) e 120 sono degenti all'Ospitale. In tutto, dal 1. gennaio al 4 luglio furono ammessi 16.535 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 16.372, con assieme 226.354 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 13, i decessi 6. Dal principio dell'anno fino al 4 luglio si ebbero 275 puerperii e 217 decessi. Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 17.258.51.

Dal 1. gennaio al 4 luglio furono pagate complessivamente cor. 503.176.22.

Il movimento affiliati fu il seguente: presenti in chiusa della settimana 26.a, 39.553; iscritti durante la settimana 27.a, 1.394; cancellati 1848; rimangono presenti alla fine della settimana 27.a, 39.099.

Il ragazzo dello „scooner" greco

Dichiarazioni del console generale ellenico

Sul caso del quale ci siamo occupati i giorni scorsi - il forzoso accompagnamento a bordo dello «scooner» ellenico «Dio fili», di un ragazzo, fuggitone, secondo egli asseriva piangendo, perchè ve lo maltrattavano - il signor console generale di Grecia ci ha dichiarato che l'arresto e la traduzione forzosa del ragazzo furono da lui chiesti alla Direzione di Polizia dopo aver esaminato il ragazzo stesso, il capitano dello «scooner» e tutte le persone dell'equipaggio che potevano testificare sulla fondatezza delle asserzioni del ragazzo.

Da questa inchiesta il signor console generale trasse il convincimento che il ragazzo mentiva quando protestava di venir maltrattato a bordo e che se non ci voleva più stare era solo perchè aveva poca voglia di lavorare e gli piaceva invece di divertirsi in terra, tant'è vero che prima di fuggire da bordo egli s'era fatto antecipare 25 corone.

Il temporale di ierlaltro ad Opicina. - Due fulmini contro gli apparati elettrici. Durante il temporale di ierlaltro a Opicina caddero parecchi fulmini, due dei quali abbattendosi quasi contemporaneamente sulla linea del tram elettrico e su quella del telefono, resero inservibili gli apparati. Quello abbattutosi sulla linea telefonica che congiunge le stazioni della Ferrovia dello Stato e della Meridionale causò danni maggiori. Dopo aver rotti tutti i fili di congiunzione e scrostato l'intonaco del soffitto della cancelleria di quest'ultima stazione della Meridionale, il fulmine passò nel casotto dove si trovano gli apparecchi di scambio delle rotaie e li smosse sollevandoli di circa 25 cent., rendendoli inservibili.

E' facile immaginare lo spavento provato dagli impiegati che erano in ufficio e specialmente del sig. Bussi, il quale dormiva in una stanza vicina alla cancelleria della stazione maggiormente danneggiata.

In seguito al maltempo il celere da Assling giunse ierlaltro ad Opicina con un'ora di ritardo.

La banconote false da 100 corone. Abbiamo detto ieri che circolano da qualche giorno banconote false da 100 corone bene imitate. Si domanda: Perchè l'autorità, venuta a conoscenza dei primi falsificati messi in giro, non ha messo in guardia il pubblico?

Il sig. Giovanni Borovaz, che ha negozio di manifatture in via S. Lazzaro N. 14, ci comunica che sabato dopopranzo, alle ore 4 e mezzo, egli si portò all'Ufficio postale di piazza Nicolò Tommaseo per effettuare la spedizione di circa 2500 corone e che da quell'impiegato gli venne sequestrata una banconota da 100 corone, falsa.

— L'impiegato - ci disse il sig. Borovaz - mi disse che in quello stesso Ufficio erano già state sequestrate altre tre banconote del genere; ed io ritenni opportuno di farne le mie rimostranze, perchè da parte dell'Ufficio postale non era stata data alcuna diffusione alla notizia, ciò che avrebbe servito certo a mettere sull'attenti. Intervenne il capo-ufficio il quale, dopo aver confermato il sequestro fatto dall'impiegato, mi osservò che la banconota sequestratami era la più riuscita per imitazione, fra quelle sino allora fermate. Data questa circostanza, spero che la Banca austro-ungarica abbuonerà anche a me la banconota falsa, come ha fatto per quella dell'impiegato postale. Ad ogni modo, perchè appena fermata la prima banconota falsa il pubblico non è stato posto in guardia?

Incendio. Iersera alle 11 l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito telefonicamente da certo Dezial che era scoppiato un incendio in un magazzino al N. 11 di via del Belvedero. Accorsi tre treni agli ordini d'un ufficiale trovarono che nel magazzino della ditta Hahn e Kalmus, per causa ignota, aveva preso fuoco una partita di caffè. I vigili dovettero lavorare un'ora per spegnere l'incendio. Il danno prodotto dal fuoco e dall'acqua è considerevole. Le merci sono assicurate.

In cerca del medico. Circa la narrazione fattaci per il «Piccolo» di ieri dal bracciante Giuseppe Bait e pubblicata con questo titolo, la direzione della Cassa Distrettuale per ammalati ci interessa di pubblicare quanto segue:

«Alle 11.30 si presentò una persona nell'ufficio centrale della Cassa ad annunziare che l'affiliata Annetta Stanich era ammalata, ed a chiedere che le fosse inviato il medico a domicilio. A tal uopo fu tosto rilasciata alla persona medesima la «notifica di malattia con chiamata a domicilio» e le fu detto di recapitarla al medico competente dott. Nigris, consegnandola nella farmacia Manzoni, dove il medico sarebbe passato in giornata. La notifica pervenne alla farmacia a mezzogiorno, il medico passò alle 6, ed alle 6.30 era a casa dell'ammalata. E' evidente perciò che non può farsi il benchè minimo rimprovero al nostro medico. Poichè, naturalmente, non si pretenderà che i medici della Cassa si portino sull'istante a domicilio degli ammalati: ciò non si pretende, nè si potrebbe pretendere neppure dai medici privati. Se il caso è urgente, fa duopo rivolgersi alle istituzioni apposite per i soccorsi d'urgenza: Guardia medica, Igea. Il sig. Giulio Bait che trovò di dover protestare non vedendo capitare il medico così presto com'egli avrebbe voluto, si recò in casa del dott. Nigris e del dott. Senigaglia a protestare perchè il medico non era ancora venuto e a chiedere che venisse subito. Il dott. Nigris non era in casa, il dott. Senigaglia cercò di tranquillarlo spiegandogli che il medico sarebbe certamente venuto. Inutilmente. Allora il dott. Senigaglia lo invitò ad andarsene ed a rivolgersi alla Cassa, essendo quella la sua abitazione privata».

Salvamento di imbarcazioni in pericolo. Ieri, verso le 4 pom., i piloti di porto, osservando con i canocchiali le non poche imbarcazioni che, montate da giovanotti, per lo più inesperti, gironzavano attorno alle corazzate inglesi, ne scorsero una che dopo grandi sforzi era riuscita a mettersi sotto vento della nave «Queen», l'ammiraglia. Avvertito del caso il vice-capitano di porto cav. Frausin, questi vedendo il mare alquanto agitato e il vento che soffiava, ritenne necessario andare a vedere di che cosa si trattasse. Fatta armare la «life boat» si diresse al largo e poggiato sotto la nave «Queen», vide una «battella» a fondo piatto, montata da quattro ragazzetti che si tenevano attaccati ad un cavo della «Queen», dalla quale, dato il tempo, non avrebbero potuto scostarsi senza correre serio pericolo.

Presili a bordo della sua barca e assicurata la «battella» alla «life boat», trasse in salvo e gli uni e l'altra al molo Giuseppino. Ritornato a largo, il cav. Frausin obbligò poi altre due barchette montate da giovanotti (i quali però erano in condizioni da poterlo fare) a ritornare alla riva, eliminando così ogni possibile pericolo.

Una signora caritatevole che viene derubata. La signora A. C., abitante in via Gioachino Rossini, giovedì scorso fu avvicinata da tale Erminio G., di 35 anni, ex-cameriere di bordo, il quale commiserandosi per la miseria che lo affliggeva, chiese soccorso. La C., che conosce il G. sin da quando era fanciullo, lo aiutò con un piccolo importo di denaro, scusandosi se non poteva fare di più; ma il G., insistendo nelle sue domande, riuscì a commuovere la signora C. a rifornirlo almeno di biancheria, ed ella si lasciò seguire sino in casa, dove trovò alcuni effetti di biancheria che gli consegnò. Il cameriere se ne andò ringraziando e protestando la propria riconoscenza, ma più tardi la signora si accorse della sparizione di due biglietti del Monte di Pietà che ella aveva lasciati in una borsetta che aveva deposto momentaneamente su un tavolo vicino al quale, seduto, il G. aveva atteso che ella si fosse recata in un'altra stanza a fare la cernita della biancheria da regalargli.

Alla mattina per tempo la signora corse al Monte di Pietà per fare il fermo dei pegni riguardanti i due biglietti scomparsi, ma seppe che poco prima gli oggetti erano stati già disimpegnati. Non le rimase quindi che di denunciare la cosa alla polizia; ma sinora il G. non fu rintracciato. I biglietti riguardavano l'impegnata di oggetti preziosi del valore di 340 corone, e precisamente: un braccialetto a cerchio liscio; una spilla da uomo con un cuoricino ornato di perle, un anello figaro

con pietre rosse, una catena corta e una doppia con i fili riuniti da nodi (greche) e con ciondolo in forma di cuore, il tutto d'oro.

Domestica dalle mani lunghe. Giorni fa la signora Giulia Scherk, abitante in via dell'Acquedotto N. 15, essendosi accorta che una delle sue domestiche, Olga P., non brillava per troppa onestà, la cacciò da casa sua. La giovane avrebbe voluto riavere il suo libretto di servizio, ma la signora, ligia alle disposizioni di polizia, glielo rifiutò e alla mattina seguente lo portò all'ufficio servitù della succennata autorità, in via della Caserma 7, dove comunicò pure che la P. la aveva derubata di una catena d'argento del valore di 10 corone e che aveva derubato la sua collega Giovana Germek di un portamonete contenente 10 corone.

Lunedì a mezzogiorno la P. si recò al detto ufficio a ritirare il libretto, e allora fu arrestata. Perquisita, fu trovata in possesso di un portamonete con un piccolo importo di denaro e la catena rubata alla signora Scherk. Ella dichiarò di aver trovato la catena a terra nell'abitazione e negò recisamente di aver rubato il portamonete alla Germek. Ad interrogatorio esaurito fu condotta agli arresti.

Una borsetta, un ricordo prezioso ed un cameriere sospettato. La signora Giulia Mandel, che si trova in villeggiatura a Opicina, si era recata a cena coi suoi nella trattoria della signora Giovanna Giorguli; e dopo cena si era fermata a godere il fresco al di fuori. Verso le 9 e mezzo, però, incominciando a cadere la pioggia, la signora dovette ritirarsi nell'albergo. Vi era da una mezz'ora, quando a un tratto si sovvenne di aver dimenticato sul tavolo, all'esterno, la propria borsetta, entro la quale, oltre all'importo di 10 corone, teneva anche un oggetto che era un carissimo ricordo.

Si alzò perciò ed uscì per prendere la borsetta, ma non la trovò più. Dispiacentissima per l'oggetto che perdeva in tal modo, la signora, in unione ai suoi ed ai camerieri, si diede alla ricerca della borsetta.

Siccome a sparecchiare la tavola era stato il cameriere Giovanni Jursich, abitante in via di Riborgo 27, questi fu interrogato ed invitato a restituire l'oggetto; ma egli negò recisamente di avere, nonchè presa, neppur vista la borsetta.

Avvertiti del fatto, si recarono sul luo-
Finalmente, il sig. Daneu, sollevata una
Giorgio Sneider, i quali estesero le ricerche fino a frugare, alla luce di un lume, nei cespugli e sotto le pietre in prossimità del luogo ove la signora era stata seduta. Finalmente, il sig. Daneu, sollevata una lastra di pietra che si trovava davanti a un cesso, vi rinvenne, sotto, la borsetta, il cui contenuto era intatto.

La signora voleva che la cosa non avesse un seguito, ma il capovilla disse che voleva veder chiaro nella faccenda, e perciò, assunte le generalità del cameriere, si riservò di sporgere denuncia contro di lui.

La portinaia, il marito ubriaco, una che non vuol essere offesa e una ragazza curiosa. Verso le 10 e mezzo dell'altra sera, la portinaia della casa al N. 6 di via dei Giuliani, Maria S., dopo aver spento il gas delle scale, si ritirò nella propria stanza. Poco dopo bussò il marito, Francesco, calzolaio a tempo perso, ma in quale stato! Appena si reggeva in piedi, tanto aveva sacrificato a dio Bacco!

La moglie cominciò a rimproverarlo.

— Mentre mi struscio e lavoro dala matina ala sera, per la fameia, ti te va al'osteria... No te go miga sposà per questo, bruto p.... Bisogna che anca ti te lavori... Cossa xe sti compagni, ste osterie, le carte? Pensa a lavorar, altro che...

L'uomo tace, ascolta e va in cerca di una sedia, giacchè le gambe più non lo reggono. Ma, continuando i rimproveri, e sentendo la moglie parlare di donne, di tradimento, all'ubriaco incominciò a salir la mosca al naso e incominciò anche lui a filastroccare.

La moglie s'inferocì e, avventatasi sul marito, si diede a colpirlo. Il marito fuggì e la moglie, dietro, rinchiudendosi il portone alle spalle. Pif!paf! - schiaffi sonori e pugni... correggevano l'uomo.

I vicini, attratti dalle grida, accorsero da ogni parte; s'affacciarono alle finestre, prendendo gusto alla scenata. L'uomo non sa come tener testa alla bellicosa sua metà; la donna riprende lena e giù nuovamente addosso al marito, questa volta anche con calci. E allora egli prende di corsa la via Paolo Diacono, e giù per S. Giacomo in monte.

La donna ora è contenta e, asciugandosi il sudore che le imperla la fronte, si affanna a raccontare a tutti il motivo della scenata, la sua vita di lavoro, di abnegazione. Ma, nella sua sfuriata, ha parole che suonano offesa a Matilde F., che dalla finestra al pianoterra della casa era stata testimone della scena.

La F. scatta:

— Ohe! la vardi come che la parla.

E, ritirandosi dalla finestra, corre; ma il portone è chiuso, ha dimenticato la chiave per aprirlo, e ritorna sui suoi passi.

La portinaia continua a sbraitare: Sì, go dito: p...; si xe vero.

La Matilde si riaffaccia improvvisamente.

Nè due nè quattro, scavalca la finestra, scende sulla via, e tac! lancia una tegghia all'indirizzo della portinaia. La tegghia, però, va a finire fra gli spettatori. «Ah! cussì?...» ed è addosso alla portinaia, e la afferra per i capelli. L'altra non se ne sta con le mani giunte; e giù anch'essa: pugni, graffi. Ma la poveretta è stanca dell'altra battaglia combattuta contro il marito e cade a terra. La Matilde l'afferra per la testa e a manate le strappa i capelli che getta all'aria, con voluttà, con soddisfazione.

Piove; ma nè le due contendenti, nè i curiosi se ne accorgono. Di guardie neppur l'ombra; e delle trecento persone e più qualcuno si mette a pietà della portinaia che geme, soffocata sotto la nemica e rivale. Appena liberata, la portinaia corre a rinchiudersi in casa: ha tutto il viso gonfio e graffiato; i capelli rimastile in capo li può contare; i vestiti nel massimo disordine.

L'altra, la Matilde, si mette le mani sulle anche e si guarda all'ingiro. E' contenta e fa per andarsene. Giungono due guardie che fanno circolare il pubblico. E' mezzanotte circa. Il campo è libero; ma c'è una ragazza, Angela Denardi, di 16 anni, che si sorregge al muro. Nel correre per assistere alla scena si è slogata un piede, ma non ha voluto perdere lo spettacolo. Ora, s'appoggia al braccio di due conoscenti e si avvia lentamente verso casa... Iermattina si recò a farsi curare all'«Igea».

La sorpresa della moglie che va ad Opicina. L'altra sera, la moglie d'un impiegato che abita in una casa in Corso, dalla parte di via del Monte, mentr'era ospite, a Opicina, d'una famiglia conoscente, ebbe il sospetto che il marito la tradisse; e, tornata precipitosamente in città, verso la mezzanotte, si presentò alla dimora coniugale.

Picchiò e ripicchiò a lungo, con le mani e con i piedi; ma inutilmente. Allora fu colta da un'idea. Avendo il quartiere una finestra sul tetto, passò dalla finestra delle scale e, camminando carponi, raggiunse la finestra della sua camera da letto. Suo marito era con una donna!

Al colmo dello sdegno, rifece lestamente il cammino fatto e, ridiscesa sul pianerottolo, si diede a gridare infuriata. Finalmente la porta si aperse e dal quartierino uscì lestamente, mezzo discinta e tutta vergognosa, una giovane donna. Vederla, afferrarla per i capelli e darle giù pugni, fu per la infuriata l'affare di un attimo. Poi la trascinò giù per le scale e, al terzo piano, la congedò con un potente calcio. Poi, risalita, esclamò, rivolgendosi al marito:

— E adesso faremo i conti noi due.

Grave caduta. Iersera lo scalpellino Carlo Saxida, di 37 anni, abitante in Guardiella N. 536, cadendo mentre rincasava riportò una ferita al parietale destro, una ferita al mento ed alcune escoriazioni alla guancia destra. Il dottore d'ispezione alla Guardia medica dovette fargli tre suture al mento.

Fra «quelle signore». Ierlaltro nel pomeriggio alle 4, nella casa N. 6 di via dell'Altana, si svolse una clamorosissima scenata, protagoniste due giovani abitanti al primo piano, e precisamente Angela Nagenhoffer, di 20 anni, ed Irene Peras. Le due donzelle si attaccarono per un futilissimo motivo e se ne dissero di tutti i colori gridando in modo da far fermare sulla strada molti curiosi. Infine la Nagenhoffer lanciò contro l'avversaria un piccolo scanno e la colpì alla schiena cagionandole una ferita lacero-contusa. A richiesta della Peras, la violenta donnina fu arrestata, ma l'impiegato di polizia, assuntala a verbale, la rilasciò in libertà.

Le violenze e le minacce d'un licenziato. Narrammo ieri dell'arresto del lavorante tappezziere Raimondo Vanecek, di 50 anni, su denuncia del sig. Leonardo Bachschmidt. Il Vanecek è venuto a dirci: — Non è col sig. Leonardo Bachschmidt che io stimo e venero, ma con suo fratello, che mi licenziò su due piedi, dopochè ho lavorato per vent'anni alle dipendenze del primo, che avvenne la scena. Egli m'insultò e minacciò di colpirmi col bastone; ed io soltanto allora gli risposi con un pugno. Non è vero - com'egli poi disse in polizia - che io lo avevo minacciato col coltello: coltelli non ne porto mai e, se fosse stato vero quanto egli asserì, il coltello mi sarebbe stato trovato in tasca alla polizia, ove fui perquisito.

Cronaca triste. - Prega Dio, nel fango. Il sig. L. M., dimorante in via del Molin grande, era agitatissimo da parecchi giorni. Per quanto la sorveglianza dei suoi fosse assidua, il M. riuscì ieri a deluderla e, fuggito in istrada, si diede a invocare Dio e i santi e a rotolarsi nel fango.

Fu chiamato allora per telefono il sig. Treves, il quale, con la promessa che lo avrebbe condotto in chiesa dove avrebbe potuto pregare più comodamente, riuscì a condurre il sofferente all'ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Scottature. Ieri la domestica Paola Rust, di 20 anni, abitante in via Gioachino Rossini 30, si rovesciò accidentalmente sulla mano sinistra dell'olio caldo, e ne riportò alcune scottature.

★ La prestaservizi Giuseppina Seravitz, di 56 anni, abitante in via dei Leo 9, ieri si rovesciò addosso dell'acqua bollente, e riportò scottature al capo e alla mano sinistra.

Entrambe ricorsero alla Stazione centrale di soccorso.

Cornata fatale. Ieri veniva accompagnato al nostro Ospedale e accolto nella quarta divisione il ragazzino di 9 anni Luigi Svara, abitante a Gabrovizza presso Cesiano, per la cura di una ferita al basso ventre riportata in seguito alla cornata d'un bove. Il suo stato è alquanto grave.

Una sassata. Ieri il ragazzo di 7 anni Egone Brükner, abitante in via Michelangelo Buonarroti 888, fu colpito da un sasso lanciatogli da un altro ragazzo e riportò una ferita alla fronte. Per le cure fu accompagnato alla Guardia medica.

Malore improvviso. Ieri mattina, in via dell'Acquedotto, il sig. Giovanni Rebek, di 59 anni, pensionato, abitante in via Evangelista Torricelli 12, fu colto da improvviso malore e cadde a terra, in modo da riportare un ematoma alla tempia destra. Alcuni passanti lo rialzarono e lo condussero alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il marinaio Giovanni Sandellich, di 15 anni, occupato sul piroscafo «Edoardo Musner», ormeggiato al molo Santa Teresa, ieri lavorava intorno al verricello, quando ad un tratto si impigliò il piede destro nell'ingranaggio e riportò la frattura d'un dito. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi gli prestò alcune cure, e poi col carro-ambulanza lo fece condurre all'Ospedale.

Cadute. Il bracciante Umberto Sclaut, di 24 anni, abitante in via di Montuzza 16, iermattina, cadendo, riportò una lussazione all'omero sinistro. Recatosi alla Stazione centrale di soccorso, ottenne le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Ernesto Ambrosich, di 14 anni, abitante in via dell'Acquedotto 72, per una ferita di taglio alla mano destra; Carlo Trevisan, di 9 anni, abitante in via del Molino a vento 44, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Bolmassi, di 23 anni, arrotino, abitante in via Media 3, per una contusione al piede sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Liborio Marsig, di 12 anni, dimorante in via di Calvola 14, per ustioni alla guancia sinistra; V. Canziani, d'anni 28, per ferita di punta al piede destro; Virgilio Canziani, di 28 anni, bracciante, per ferita di punta all'indice destro; Felice Israel, di 10 anni, dimorante in via di Riborgo 35, per ferita di punta al braccio destro; Ernesto Vianello, di 21 anni, marittimo, dimorante in via delle Beccherie 26, per ferita alla guancia destra; Luigia Zorn, di 22 anni, sarta, dimorante in via del Belvedere 22, per l'estrazione di una scheggia dall'indice destro.

Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanna Pocorni, di 28 anni, abitante in via di Cologna N. 21, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Renato Calin, di 7 anni, abitante in via dello Scoglio N. 3, per una ferita al piede destro.

Corrispondenza aperta. *Bella e curiosa.* «Calembour» è parola francese; significa freddura o bisticcio. Il «Calembour» il più delle volte è basato sulla identità di suono e varietà di senso di alcune parole o frasi. L'origine della parola è la seguente: Il conte Kalenberg di Vestfalia inviato ambasciatore a Parigi sotto Luigi XV parlava il francese da buon tedesco cioè in modo da farsi comprendere a stento. Uno sproposito grosso di lingua si diceva correntemente a quell'epoca un Kalemberg e poi con un facile gallicismo «calembour». — *Merlo.* Le legge che stabilisce la valuta in corone porta la data del 2 agosto 1892. — *Maniago.* Il primogenito di padre entrato nel 70.o anno d'età è inscritto di diritto, nel vicino Regno, nella terza categoria di leva. — *Albano.* Lo Stato dove vi è il maggior numero assoluto di israeliti è la Russia con 3 milioni 872 mila 650. La maggiore percentuale israelita sulla popolazione totale si fa in Polonia con 16.25. —*Ramiro.* In Austria vi sono 8970 uffici postali, in Ungheria 5309. Gli uffici postali austriaci all'estero sono 42. — *Ragazza onesta.* Denunciando su semplici sospetti la presunta autrice della lettera anonima che L'ha offesa, Ella corre il rischio di prendere un granchio che, tra altro, potrebbe avere per conseguenza una controaccusa a suo carico. Certo che se Ella può comprovare l'identità dell'autrice della lettera, questa cadrebbe sotto la sanzione del Codice penale per offese all'onore (par. 487-496). Meglio di tutto non prender nota di chi ricorre al vilissimo mezzo della lettera anonima che basta per qualificare l'autore. — *Assidua lettrice.* Il par. 506 del Codice penale stabilisce che chi seduce e disonora una persona sotto promessa di matrimonio non adempiuta è colpevole di contravvenzione e viene punito coll'arresto rigoroso da uno a tre mesi. E' inoltre riservato alla disonorata il diritto ad indennizzo. Per il resto si rivolga ad un avvocato. — *Economa.* La Cassa distrettuale per ammalati riconosce soltanto i conti contratti, in seguito ad autorizzazione, presso i propri medici dentisti. — *Guglielmo.* Un impiegato pagato a mese ha diritto a un termine di disdetta di sei settimane avanti l'espiro del trimestre solare. — *Sviluppata.* Si rivolga ad un medico il quale, con qualche cura ricostituente, potrà forse riuscire al suo intento. — *Viaggiatore.* La via più consigliabile ad un ciclista per recarsi a Spilimbergo è Udine, Casarsa, Bivio, Aurava, Valvasone; in tutto km. 123. — *Italia.* Secondo le ultime valutazioni statistiche (1906) l'Italia ha una popolazione di 33 milioni 441 mila 484 anime. Milano ha 491 mila 460 abitanti e Napoli 563 mila 540. — *Alpinista.* Il passo del Predil, tra Caporetto e Tarvis, ha un'altitudine di 1162 metri; quello di Montecroce di Comelico tra Santo Stefano di Comelico e Junichen 1628 metri. — *Agricoltore.* Le frutta più delicate che si mangiano senza essere sbucciate, uva, fragole ecc. si conservano molto bene per una decina di giorni se, colte non eccessivamente mature, s'immergono per circa 10 minuti in una soluzione al 3% di formolo industriale e poi si sciacquano in acqua pura. Per le frutta che si sbucciano non è necessaria la risciacquatura. — *Curto.* Si dice: «infallibilmente». — *C. S.* Si rivolga al Comando di marina in Pola.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.6, ore 2 pom. 26.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 757.9. Oggi: alta marea 5.45 ant. e 5.23 pom. - Bassa marea 10.10 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. La moglie a Glucosio, che torna dalla caccia:

— Che razza di raffreddore hai preso, Amaranto mio!

— E' stato in treno. C'era rotto il vetro d'un finestrino!

— Non potevi cambiar posto con qualcun altro?

— Ero solo nello scompartimento!

TEATRI.

Minerva. Nonostante il tempo incerto un pubblico discretamente numeroso accorse alla terza rappresentazione della «Cavalleria rusticana», che s'ebbe un'esecuzione ancora più sicura e più omogenea delle due sere precedenti. Molti applausi al tenore Massa, che cantò con grande sentimento tutta la drammatica sua parte, ed applausi toccarono pure alla signora Appendin («Santuzza»), al sig. Rasponi («Alfio») e alla signorina Bencich («Lola»). Ottimamente l'orchestra e i cori diretti dal m.o Smoquina. Seguiva l'opera «Pagliacci», che fu pure vivamente applaudita.

Questa sera riposo.

Un movimentato dibattimento in Tribunale

Echi d'una dimostrazione contro i „patriottici"

Incidenti fra P. M. e difensore.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Umberto Petronio di Domenico, nato ad Adria e pertinente a Pirano, di 21 anni, impiegato, e Domenico Velicogna di Stefano, nato e pertinente a Trieste, di 19 anni, agente in manifatture, erano ieri accusati del crimine di opposizione alle guardie.

La sera del 28 marzo u. s. un gruppo di mazziniani e altri cittadini facevano una dimostrazione di protesta contro i «patriottici». Si portavano, anzi, a fischiare sotto la sede della «Lega dei patriottici»: e in quel momento capitò un forte drappello di guardie di p. s. le quali fecero una trentina di arresti. Fra gli arrestati fu il Petronio, che fu preso dalla guardia di p. s. Edoardo Kobau. La guardia stava per condurre l'arrestato all'ispettorato di via Giuseppe Parini, quando il Petronio riuscì a fuggire. Fu riarrestato, però, in via Antonio Caccia, dalle guardie di p. s. Giovanni Voivoda ed Antonio Drascich, che lo avevano rincorso.

Preso fra le tre guardie, il Petronio si incamminava con esse nuovamente all'ispettorato, quando qualcuno dalla folla radunatasi lanciò qualche sasso. La guardia Drascich, colpita alla nuca, estrasse la sciabola e facendola roteare fra la folla per farsi largo, si mise ad inseguire il Velicogna che credeva fosse stato a lanciar la pietra che la aveva ferita.

Il Velicogna fu arrestato nel portone della sua abitazione in via della Madonnina, mentre ridiscendeva le scale.

Le giustificazioni degli accusati

Al dibattimento il Velicogna comparve in istato d'arresto; il Petronio era a piede libero.

Il Petronio così racconta:

— Venivo via dall'ufficio in compagnia dei miei amici Giraldi e Venturini, dirigendoci verso casa, quando, giunti in piazza della Barriera vecchia, vedemmo correre verso la via dell'Istituto una folla di gente. Per curiosità ci recammo anche noi. La folla si radunava tutta sotto la sede dei «patriottici» emettendo grida e fischi, cui i «patriottici» rispondevano dalle finestre. Ad un tratto capitarono le guardie e l'ispettore Valentich diede l'ordine: «Arestar tuti». Le guardie obbedirono tosto ed incominciarono ad arrestare chi capitava. Fui arrestato anch'io, senza che avessi aperto bocca. Ma, sapendo che era inutile protestare, seguii senza oppormi menomaménte la guardia Kobau. In via Ugo Foscolo, soltanto, osservai alla guardia che non stesse a stringermi tanto forte il braccio; ma la guardia mi afferrò allora con tutte due le mani. In quella dalla folla che ci seguiva incominciarono a volar sassi, uno dei quali mi colpì alla fronte, tanto che riportai una contusione della quale porto ancora il segno. Fu allora che, vistomi in pericolo di essere colpito ancora, tanto più che anche la guardia era stata colpita alla testa da un colpo di bastone, pensai di liberarmi e salvarmi con la fuga. Perciò, con un movimento brusco, riuscii a liberarmi e a fuggire. In via Antonio Caccia fui affrontato dalle altre guardie e arrestato. Una di esse, mentre mi conduceva, mi disse: «Speta, merlo, che te conzaremo noi, adesso».

Pres. Lei sostiene, dunque, di aver fatto soltanto un movimento brusco. La guardia Kobau dice, invece, che lei le diede uno spintone, che l'afferrò al collo in modo da strapparle la lunetta che porta il numero e che la morsicò al mignolo. Come spiega ciò?

Acc. Io non so nulla. Io le diedi un semplice spintone con la mano aperta; e questo per salvarmi dal pericolo.

Pres. Sentiremo poi la guardia.

Il Velicogna si fa innanzi sorridendo e racconta:

— Iera un sabato de sera e vignivo via dala sala Pitacco, in via Farneto, dove gavevimo tignudo una seduta, per la sera drio. Co' son stado vizin i volti de Chiozza, go visto un nuvolo de gente correr su, verso Barriera, e son corso anche mi fina vizin la farmacia Picciola. La go visto tre guardie che menava dentro un. Tuto in un vedo una guardia, alè... (l'accusato fa l'atto come se roteasse una spada) che la fazeva girar la sciabola sora la gente...

Pres. Non faccia gesti...

Acc. No fazzo, ben. Co' go visto cussì, me son messo a corer via e son scampado a casa mia, me go cavado el coleto e la cravata e po' son tornado zo. Gavevo la coscienza tranquila e son tornado in strada. Alora la guardia che me iera vignuda drio, la me ga arestà.

Pres. La guardia, invece, asserisce di averla sorpreso a scagliar quel sasso che la colpì alla testa.

Acc. No xe vero; ben, anzi, come pol esser? La guardia iera in via Antonio Caccia e mi iero in Barriera... Come pol esser?

Pres. Questo lo dice lei; ma la guardia giura.

Acc. Anche mi giuro, se 'l vol!

Il dott. Robba, difensore del Velicogna, domanda:

— Vi era molta gente, in quel luogo?

Acc. Una gran fola, iera.

La guardie

La guardia di p. s. Edoardo Kobau depone che arrestò il Petronio perchè questi non obbedì tosto all'intimazione di sciogliersi.

— El xe vignù senza far oposizion - dice - fina in via Foscolo, ma co' semo stai là el me ga ciapà per el peto e 'l me ga strapà la mezaluna e, come che go fato per tignirlo, el me ga morsigado al police.

Pres. Il certificato della Guardia medica dice che lei fu medicato al mignolo...

Teste. Sarà un sbaglio. I me ga medicà al police... Gavarà sbagliado l'infermier, perchè el dotor no iera...

Pres. Quanto tempo fu sofferente?

Teste. Oto giorni son sta senza prestar servizio.

L'avv. Quarantotto, difensore del Petronio, vorrebbe sapere dal teste se sia vero che fu colpito da con colpo di bastone, se venivano scagliate pietre e se vi era pericolo.

Test. Sì, sì; iera assai pericolo e mi go ciapado un colpo de baston a la testa che go visto una granda oscurità davanti ai oci. I buttava assai piere.

Dif. Robba. Prego il teste a voler dire se quando arrestò la seconda volta il Petronio, davanti alle guardie vi fosse gente, e se crede che le pietre venissero scagliate per colpir la gente che era dall'altra parte o per colpir le guardie.

Test. Davanti ghe iera gente; ma le piere iera tirade contro de noi.

La guardia di p. s. Giovanni Voivoda narra di essersi trovata sotto la sede dei «patriottici» e di aver ricevuto l'ordine di arrestare quelli che non obbedivano all'intimazione di sciogliersi. In via Antonio Caccia arrestò il Petronio che fuggiva. Alla domanda dei difensori se le pietre fossero state scagliate per colpir le guardie o altre persone, dice che le pietre erano dirette contro le guardie.

La guardia Antonio Drascich depone:

— Gavemo visto corer el Petronio e lo gavemo fermado perchè el Cobau, che ghe coreva drio, el zigava «ferma». Mentre che lo menavimo dentro son sta colpido con un sasso a la testa; e go visto el Velicogna co' la man ancora alzada.

Dif. dott. Robba. Come lo ha potuto vedere, di notte, fra tutta quella folla?

Teste. In quel punto xe due ferai, uno sul canton e uno su la biraria «Ai due leoni».

Pres. A che distanza si trovava l'accusato?

Teste. A venti o trenta passi. Co' lo go visto go tirà fora la spada e fazendola girar per farme logo ghe son corso drio e lo go arestado fora de casa sua.

Il presidente si accinge a dar lettura dei deposti in iscritto.

Il dif. dott. Robba propone, però, che, in luogo di leggere il deposto dell'ispettore Valentich, questi sia citato a comparire in persona. Si proroghi perciò il dibattimento o lo si sospenda fino alla comparsa del teste che si potrà far venire in breve.

Il P. M. sost. procurator di Stato dott. Barzal si oppone. Il Valentich - dice - non figura fra i testi compresi nell'atto di accusa, quindi basta dar lettura del suo deposto.

Dif. Robba. Propongo allora anche la lettura del foglio al N. 43, che si trova in atti.

Un incidente vivace

Il presidente prende il foglio e vi dà una scorsa. Il P. M. si avvicina al banco presidenziale e il presidente glie lo passa.

P. M. La lettura di questo atto non ha niente da fare col dibattimento odierno....

Dif. dott. Robba. Apparisce da quell'atto che si era desistito da parte della Procura di Stato contro il Velicogna e che il Petronio era stato rinviato al Giudizio per contravvenzione.

Il P. M. fa atto di lacerare il foglio.

Dif. dott. Robba (con vivacità). Prego, signor procuratore, ella non è in diritto di trattenersi un foglio acquisito al processo e che era nelle mani del presidente.

— No, no - dice il presidente rivolto al P. M.

P. M. (rimettendo al presidente, che tende le mani, l'atto già a metà lacerato). Questo atto è di proprietà della Procura di Stato, la quale ha il diritto di ritirarlo. L'atto non doveva trovarsi a far parte dell'incartamento processuale; e, se vi si trova, è per una disattenzione del praticante, il quale da pochi giorni soltanto si trova nell'ufficio della Procura di Stato. Del resto, il difensore si attenga alle risultanze processuali, che sono le sole dalle quali il difensore possa trarre argomento di difesa.

Dif. dott. Robba. Prego il sig. procuratore di considerare chiuso l'incidente: è il meglio che si possa fare.

Le arringhe
Un altro incidente

Chiuso così questo incidente, segue la lettura dei deposti che non rilevano nessuna circostanza importante, dopo di che ha la parola il P. M., il quale incomincia col parlare dell'incidente di poco prima, che nuovamente dice causato dall'inesperienza dell'impiegato. Esaminando, poi, le risultanze del dibattimento, chiude col chiedere ai giudici sentenza di colpa e la conseguente condanna degli accusati.

Parla a lungo, sostenendo l'innocenza del Petronio, l'avv. Quarantotto, che ne chiede l'assoluzione, o, tutt'al più, condanna per semplice contravvenzione.

Il dif. dott. Robba dice di voler esser breve e di non voler parlare dell'incidente, bastandogli richiamarsi a ciò che è risultato, o meglio a ciò che non è risultato, dal dibattimento. E, dopo aver rilevato l'insussistenza dell'accusa nei riguardi del Velicogna, il dif. chiude dicendo: La Polizia ha già condannato a quattordici giorni d'arresto il Velicogna e glie li ha fatti scontare anche. Ma invece di rinchiudere il mio difeso si dovevano rinchiudere coloro che si lanciano nelle folle, facendo roteare le spade, provocando così reazioni.....

Pres. Signor difensore, la richiamo al rispetto dovuto a pubblici funzionari.

Dott. Robba. M'inchino al richiamo dell'illustrissimo sig. presidente; le mie parole non intendevano offendere alcuno.

Il nuovo incidentino è esaurito e la Corte sta per ritirarsi. Ma il P. M. domanda la parola.

I P. M. vuole la punizione del difensore
Il difensore quella del P. M.

— Visto - dice - che il difensore sig. dott. Robba ha offeso in pieno dibattimento un teste, propongo che gli sia inflitta, giusta il par. 236 del Regolamento di procedura, una punizione in via disciplinare.

Il dott. Robba domanda allora che venga presa nota a verbale del fatto che il rappresentante del P. M. voleva lacerare un foglio dell'incartamento processuale.

P. M. Sì, sì, sia messa pure a protocollo.

Dopo aver provveduto all'annotazione, la Corte si ritira.

Gli accusati vengono, poi, dichiarati colpevoli del crimine di pubblica violenza: il Petronio, quindi, è condannato a 5 mesi di carcere duro con un digiuno e isolamento ogni due mesi, e il Velicogna a 2 mesi della stessa pena. Accogliendo, poi, la richiesta del P. M., il presidente infligge al dott. Robba un'ammonizione.

I condannati si adattano.

Il numeroso uditorio, composto la maggior parte di giovani mazziniani, esce commentando più gl'incidenti svoltisi che l'entità delle condanne dei loro amici.

Per sei tronchi d'albero.
Ancora incidenti fra P. M. e difesa

Giovanni Bretz di Giovanni, di 32 anni, e Giovanni Bretz di Matteo, di 43 anni, da Cestagora (Carso), dovevano rispondere del crimine di furto a danno del loro Comune.

Nello scorso febbraio, avendo bisogno di legna per suo uso, il Bretz di Matteo si recò nel bosco comunale ed abbattè sei alberi, con l'intenzione di trascinare i tronchi in casa sua. Ma mentre era intento a quest'ultima operazione, ecco capitare il Bretz di Giovanni, il quale gli fece presente che commetteva un'azione punibile. Senonchè, per istigazione del primo, quest'ultimo si rese partecipe del furto, col trasportare tre alberi a casa propria.

Il furto venne scoperto in seguito al gran parlare che si faceva nel villaggio di una sotterrazione di tronchi d'albero fatta dal Bretz di Matteo, il quale tentava così di nascondere la cosa rubata, mentre il Bretz di Giovanni aveva posto i tronchi a sostegno d'una sua pergola.

Il Bretz di Matteo ammise ieri il fatto, dicendo, però, di essere stato in buona fede.

COMUNICATI *)

Mi fo' un dovere di esprimere con questo mezzo i miei più sentiti ringraziamenti alla Spettabile Direzione del **NOBILE ISTITUTO WALDSEE DI GORIZIA** per gli splendidi risultati ottenuti da mio figlio Giorgio nel progresso agli studi esprimendo pure nel medesimo tempo la mia piena soddisfazione per tutto quanto concerne il trattamento, l'igiene e la sorveglianza.

Trieste, li 7 Luglio 1908.

Socrate Cufodontis.

N. 1673.

Avviso di concorso.

Fino a tutto 20 luglio a. c. resta aperto il concorso al posto d'infermiere presso l'Ospitale civico locale.

A detto posto va congiunto lo stipendio di annue cor. 720, percepibili in rate mensili postecipate, nonchè l'alloggio ed il vitto nello stabilimento stesso.

I concorrenti devono presentare le loro istanze entro il termine sopraindicato a questo ufficio, corredandole dei documenti comprovanti la buona condotta, la robusta costituzione fisica, la capacità di leggere e scrivere e l'assoluzione con buon successo a un corso d'infermieri, nonchè eventualmente il servizio già prestato presso altri Ospedali.

DAL MUNICIPIO DI MONFALCONE

li 7 luglio 1908.

Il Gerente: **Dandini.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— Credevo - disse - che, trattandosi di tronchi vecchi, non fosse un furto.

Il Bretz di Giovanni, contrariamente a quanto deponeva dinanzi alla gendarmeria e dinanzi al giudice istruttore, di aver aderito, cioè, spontaneamente, alla proposta dell'altro di dividersi, cioè, i tronchi, sostenne di essere stato costretto a farlo, con minaccie da parte del Bretz di Matteo.

Il P. M., sost. procurator di Stato Barzal, dice che il cambiamento del contegno dell'accusato doveva essere frutto del suggerimento di qualcuno.

L'avv. Krammer, difensore del Bretz di Giovanni, scatta allora, respingendo le parole del P. M., che sono - dice - una insinuazione bella e buona; e prega il presidente a tutelarlo.

Il P. M. si riscalda, e dice che egli non fece insinuazioni di sorta, ma si limitò semplicemente a constatare un fatto.

— Non dissi - spiega - che fu il difensore a suggerire; dissi che l'accusato fu suggerito da qualcuno. Da chi, poi, non mi riguarda.

La Corte ritiene entrambi gli accusati colpevoli di contravvenzione, ritenendo il valore dei tronchi rubati inferiore alle 50 corone (cioè cor. 12.60), e li condanna, perciò, a 15 giorni di arresto con un isolamento.

*

Presiedeva il cons. Lion; giudici: Parisini, Paulin e Comel. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Barzal.

I dibattimenti al Tribunale industriale

Ieri mattina al Tribunale industriale, sotto la presidenza del cons. Brelich, giudici gli assessori signori Giacomo Cante per i datori del lavoro, e Giuseppe Martinolli per gli operai, furono trattate tre controversie. Per la prima si finì con

un accomodamento

Stenio Maestrello, giovane barbiere, aveva impetito il proprio principale Vittorio Zuliani per mancata disdetta e chiedeva cor. 16 per due settimane di mercede e cor. 5 per eventuali mancie che avrebbe potuto ricevere. Lo Zuliani racconta che il giorno 11 giugno il Maestrello non si presentò al lavoro, mentre la sera stessa fu veduto al cinematografo con due ragazze. Il 13 si presentò un tale Ernesto Rudes ad offrirsi quale lavorante, mandato dal Maestrello, il quale si dichiarava malato. Lo Zuliani non assunse il Rudes che già altre volte aveva lavorato presso di lui ed era stato licenziato. Ritiene di aver avuto il diritto di licenziare il Maestrello senza disdetta, avendo questi stesso abbandonato ingiustificatamente il lavoro. Il Maestrello dichiara di non essersi difatti presentato al lavoro il giorno 11, ma ciò perchè si era recato dal medico. Alla sera, avendo saputo che il Rudes si trovava su in via Montecucco, si recò in cerca di lui in detta via, e trovatolo lo pregò di recarsi dal Zuliani ad offrirsi ed avvertire che egli era malato.

Pres. Lei Maestrello aveva dichiarato ieri di poter fornire il certificato medico. Lo ha?

— Eccolo.

Il presidente esamina il documento presentato dall'attore, che non è altro se non una ricetta sulla quale il medico dott. Corazza, accennando alla malattia, prescrive il farmaco.

Pres. Osservo però che su questa ricetta la data del 13 è stata corretta in 11!

Maestrello: Mi iero malado el 11, el 12 e anche el 13, e cussì coi numeri 11-13 se combina le tre giornade.

Il consesso si ritira, ma poi rientrato chiede al Maestrello di presentare un vero e proprio certificato medico. Il Maestrello dichiara di recarsi a chiederlo subito al medico.

Il presidente approfitta di questo momento per dire allo Zuliani: Lei ieri si dichiarava disposto a pagare all'attore corone 4 a titolo di tacitazione, e il Maestrello ne voleva 5. Per non perdere tempo accettì la proposta. Lo Zuliani tentenna, poi consegna le 5 corone che il Maestrello incassa.

Una petizione curiosa

Il dibattimento che segue, è interessante nella stranezza.

Il giovane Giovanni Seslin, che impetisce l'agenzia in viaggi P. Cristofidis per l'importo di cor. 420, afferma di essere stato assunto quale impiegato dell'agenzia per il 15 giugno p. p., con l'emolumento di cor. 120 mensili. Presenta una lettera da lui indirizzata alla ditta P. Cristofidis, con la quale avverte la ditta che non essendo stato chiamato al lavoro, sebbene fosse stato assunto con la mercede suaccennata, ed anche con la promessa «che entro due anni sarebbe stato nominato direttore dell'agenzia stessa», egli rimase a disposizione della ditta. Ma la ditta nega di averlo assunto ed egli vuole la paga a tutto giugno e l'indennizzo di disdetta a tutto settembre.

Omero Cristofidis, procuratore della ditta di proprietà del di lui fratello, dichiara di aver inserito un collettivo sul «Piccolo» cercando 2 impiegati. Gli pervennero circa 500 offerte, dalle quali ne scelse una cinquantina. A questi 50 offerenti scrisse chiamandoli al suo ufficio. Di essi tre soffermarono la sua attenzione, e fra questi tre vi era il sig. Seslin. Gli chiese quale emolumento aveva prima e questi rispose di avere cor. 120 mensili. Egli allora prese nota di questa cifra sulla stessa offerta che ripose sul tavolo fra le altre. Disse al Seslin che avrebbe attinto informazioni e che per l'assunzione al posto doveva ad ogni modo avere l'approvazione del fratello, per cui lo pregava di ripassare. Le informazioni attinte sul Seslin furono ottime sotto ogni rapporto; ma poichè all'azienda interessava di dare la preferenza ad un ferroviere, oppure a persona che s'intendeva a fondo di movimento ferroviario, non si potè concludere nulla. Congedando il sig. Seslin, il Cristofidis gli disse quanto disse a tutti gli altri offerenti, cioè che le trattative corse non impegnavano nè l'una, nè l'altra parte.

Un giorno - prosegue il sig. Cristofidis - il Seslin ritornò per chiedere se mio fratello avesse deciso qualche cosa, ed in quella mio fratello stava appunto uscendo, dovendo partire. Ritornò poi un altro giorno e presentatosi a mio fratello gli disse che egli era l'impiegato assunto da me. Siccome io negai che egli fosse stato mai assunto, il Seslin credette di presentare petizione.

Seslin: Dichiara che il sig. Omero gli disse chiaro che col giorno 15 giugno sarebbe entrato al lavoro. La ditta gli aveva anzi inviato durante le trattative parecchie cartoline chiamandolo agli uffici; però disgraziatamente queste cartoline egli le ha smarrite.

Pres. In merito all'emolumento che cosa le avrebbe detto il signor Omero?

— Anch'io le darei 120 corone.

— Lei stesso dunque attribuisce senso dubitativo alla sue parole.

Cristofidis: Ripete che quanto ha detto a lui, ha detto pure a tutti gli altri offerenti ed offre al caso di presentarli come testi, e soggiunge: Dopo il caso toccatoci col signor Seslin, anche a quelli che si ripresentarono, ho detto subito: Si ricordi bene, come ho detto l'altra volta, fra noi nessun impegno. Lei può trovarsi pure altri posti se ne ha occasione, ed io pure altri impiegati.

Seslin: Io avrei avuto buone occasioni, ma le ho perdute nel convincimento di essere stato assunto dai signori Cristofidis.

Il consesso delibera di far prestare il giuramento al teste Cristofidis, il quale giura e conferma il suo deposto.

Seslin: Anch'io offro il giuramento.

La Corte si ritira e rientrata emette sentenza con la quale la petizione del Seslin viene respinta. Il giuramento all'attore non viene accordato poichè la Corte aveva a sua disposizione il giuramento di un teste, e soltanto in mancanza di altri mezzi di prova avrebbe dovuto ricorrere ad assumere il giuramento della parte in causa. Oltre alla circostanza che sul giuramento del teste la Corte non ha il minimo dubbio, il fatto che il Seslin non fu effettivamente assunto, trova conferma nella chiara esposizione fatta dal teste Cristofidis non solo, ma nelle affermazioni dubitative avvenute nei colloqui avuti dall'attore col procuratore della ditta e ammesse dall'attore stesso, nonchè nella circostanza che mentre l'attore afferma l'esitenza di alcune cartoline di chiamata, non fu in grado di presentarle, per cui trovasi strano che queste carte che avrebbero dovuto essere per lui l'arma atta a tutelarlo in questa vertenza, sieno andate smarrite.

Contro tale decisione l'attore può ricorrere, e frattanto deve pagare il bollo di corone 2.50.

Gli scalpellini che lavorano dai costruttori edili, a quali regole sottostanno?

Il terzo dibattimento è anche interessante specialmente per le categorie di lavoratori occupate nell'edilizia. Gli operai scalpellini Eugenio Piazza, Mario Delpin e Carlo Sossa, chiedono il pagamento di cor. 36.46 complessivamente per tutti e tre, per mancata disdetta di otto giorni, contro il costruttore edile ing. Zaninovich.

L'ing. Zaninovich sostiene non trattarsi di questione di denaro, ma di diritto. Avendo egli una fabbrica di pietra artificiale assunse alle proprie dipendenze i tre scalpellini che sabato licenziò. A questo licenziamento gli dà diritto il regolamento di lavoro in vigore per il Consorzio dei costruttori edili e maestri muratori e concordato con gli attinenti. Questo regolamento all'art. 10 stabilisce che i licenziamenti possano avvenire soltanto al sabato, senza previa disdetta nè da parte dei datori del lavoro, nè da parte degli attinenti. Che i costruttori edili abbiano diritto di occupare nelle loro costruzioni anche operai scalpellini lo dimostra il paragrafo 2 all. I, della legge 26 dicembre 1893. D'altra parte il paragrafo 106 del Regolamento industriale stabilisce che tutti i dipendenti del possessore di una industria appartenente ad un Consorzio diventano attinenti con la loro assunzione al lavoro da parte del detentore dell'industria stessa. Premesso ciò, cita varie decisioni supreme sul carattere di questi attinenti, i quali diventano tali anche se muniti anzichè del libro di lavoro, del libro di servizio, come sarebbero cocchieri o personale adibito alla pulizia dell'industria ammessa al Consorzio; ed altre decisioni ancora che stabiliscono il diritto dei costruttori edili di far ultimare in città «non eccettuata qual'è Trieste», i lavori di costruzione edile da operai carpentieri, fabbri, scalpellini, senza obbligo di ricorrere ad un maestro d'arte di queste industrie. Gli attori sono, quindi, secondo il convincimento dell'impetito, attinenti al Consorzio dei costruttori edili, e tali essendo devono sottostare alle regole valevoli per questo Consorzio anche circa la disdetta.

I tre scalpellini invece, sostengono di essere scalpellini e come tali, vogliono venire considerati. Fra il Consorzio dei maestri scalpellini ed i suoi attinenti vige una disdetta di 8 giorni, ed essi la vogliono.

— Se ierimo del Consorzio dei costrutori, dovevimo saverlo. Se sior Zaninovich dimostra che ierimo notadi in quel Consorzio, noi saremo d'acordo, ma se no, no.

L'ing. Zaninovich rileva che se anche questi attinenti non fossero ascritti al Consorzio dei costruttori, questa mancanza potrebbe costituire una contravvenzione industriale per lui, ma non potrebbe mutare i rapporti di diritto tra lui e gli scalpellini.

Pres. Ma ci può dire se erano iscritti o no?

— Da noi si usa fare la lista di tutti gli attinenti soltanto quando è prossimo un congresso generale, per cui questi scalpellini non erano ancora inscritti.

— Ma noi no gavemo nissuna firma sul libretto de lavor da parte del Consorzio, e noi non podevimo saver. I regolamenti i li fa lori, senza de noi.

Il consesso si ritira, ma esce due volte, la prima per chiedere quale fosse l'orario di lavoro.

— Nove ore di lavoro. Cioè l'orario dei muratori - osserva l'ing. Zaninovich.

— Nove ore, come xe regola dai scalpellini - dicono alla lor volta gli attori.

La seconda volta il consesso chiede da quali categorie di operai fu approvato il regolamento di lavoro vigente per gli attinenti al Consorzio dei costruttori.

Zaninovich: Da rappresentanti dei muratori.

— Noi scalpellini, no ghe semo entrai - aggiungono gli attori.

Il consesso condanna quindi l'ing. Zaninovich al pagamento delle cor. 36.46. Nella motivazione della sentenza il Tribunale rileva che l'impetito non può farsi forte del diritto che gli accordano le disposizioni di legge da lui citate poichè il regolamento di lavoro dei costruttori edili non fu approvato che dai muratori, e per aver valore in causa, avrebbe dovuto essere stato approvato da rappresentanti delle categorie a cui appartengono gli attinenti; i quali, nel caso presente, essendo scalpellini, ed avendo lavorato come tali, e non essendo stati avvertiti dell'esistenza di questo regolamento, avevano diritto di ritenersi trattati alla stregua delle norme vigenti per gli scalpellini.

Contro questa sentenza, trattandosi di importo bagatellare, l'impetito non ha il diritto di ricorso, ma soltanto quello del gravame di nullità.

L'ing. Zaninovich rileva che non presenterà querela di nullità, poichè, come ha detto, non si trattava per lui dell'importo di denaro. Avrebbe desiderato che si fosse trattato di un importo superiore per poter ricorrere in appello, giacchè ciò che a lui importava era di stabilire chiaramente a quali regole debbano sottostare gli operai delle varie categorie quando lavorano presso i costruttori edili. La sentenza pronunciata mentre condanna lui a pagare, non chiarisce affatto la questione controversa.

Vertenza composta

Si doveva tenere ieri anche il dibattimento sulla petizione di Giovanna Pacor, venditrice al banco della panetteria Pietro Chiaruttini, la quale chiedeva indennizzo di disdetta; ma all'ora indicata la Pacor non si presentò. Si presentò invece soltanto il sig. Chiaruttini per avvertire che la vertenza era stata amichevolmente appianata fra lui e la sua dipendente.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. Dalmazia. Fiume Narenta. Cavo subacqueo tolto. - La congiunzione telefonica tra Metcovich e Norino venne trasportata dalla riva destra alla riva sinistra del fiume Narenta, ed in conseguenza venne levato anche il cavo subacqueo che prima attraversava il fiume presso Norino. In seguito a questo cambiamento cessa quindi il divieto d'ancoraggio che per quel punto era in vigore.

Dalmazia. Porto di Sebenico. - A causa dei lavori portuali in via di costruzione nel porto di Sebenico, i vapori tanto all'entrata che all'uscita dal porto debbono procedere adagio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Carinthia» e «Marquis Bacquehem» da Fiume, «Metcovich» da Venezia con 100 pass., «Salzburg» da Mersina, Alessandria e Brindisi con 84 pass., «Leda» da Spizza e scali con 56 pass.; il pir. inglese «Douro» da Londra e Messina; i pir. a.-u. «Zlarin» da Zaravecchia; «Medea T.» pure da Zaravecchia, ambidue carichi di tabacco, «Vila» da Metcovich e scali con 23 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Gorizia» per Brindisi, scali e Costantinopoli, «Metcovich» per Venezia; il pir. a.-u. «Giulia» per Nuova Orleans.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dorotea» partì il 6 da Sinope per Bordeaux; «Perseveranza» partì ieri mattina da Amburgo per Methil; «Orsova» arrivò il 1. a Falmouth; «Zrinyi» ieri a Palermo; «Deak» partì il 1. da Swansea per Venezia; «Istok» da Methil passò Gibilterra il 3 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 6 a Leith, «Habsburg» proseguì ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste, «M. Valeria» proseguì il 5 da Porto Said per Trieste, «Istria» partì il 6 da Fiume per Ancona, «India» proseguì il 3 da Pernambuco per Bahia.

Per le elezioni dietali in Istria

Il comitato nazionale provinciale

Abbiamo già riferito delle pratiche intraprese per la preparazione delle prossime elezioni generali della Dieta istriana dal Comitato dei nove sorto dal felice accordo tra la direzione della Società Politica Istriana, la maggioranza dietale e il Comitato dei giovani a suo tempo costituitosi in provincia. Ora, istituiti per iniziativa di questo Comitato dei nove, in tutti i Comuni italiani, i Comitati elettorali locali, si sta per procedere alla costituzione del Comitato nazionale provinciale che, rispecchiando le condizioni e gli intendimenti dell'intera provincia, dovrà decidere sulle ulteriori modalità della organizzazione elettorale.

L'adunanza generale costitutiva del Comitato provinciale è convocata in Trieste nella sede dell'Associazione Patria (via del Pesce N. 4) sabato 11 luglio corr., ad ore 10.30 ant., col seguente ordine del giorno:

1. Verifica dei poteri; 2. Discussione ed approvazione delle norme fondamentali per l'attività del Comitato provinciale e dei Comitati locali; 3. Elezione di una Giunta esecutiva del Comitato provinciale; 4. Eventualia.

L'importanza delle deliberazioni da prendersi e la opportunità che ad esse partecipino i rappresentanti di tutta la provincia, dispensano dal raccomandare vivamente a tutti gli invitati il sicuro intervento all'adunanza.

*

Ieri si tenne nella nostra città una riunione del suddetto Comitato dei nove e della direzione della Società Politica Istriana.

Si presero gli accordi definitivi per l'adunanza di sabato e si concretarono le proposte da assoggettarsi alla discussione del Comitato provinciale.

La Direzione della Società Politica Istriana prese atto delle comunicazioni risguardanti i preparativi per le elezioni comunali di Portole e Cherso e l'intervento nelle pratiche per l'avvenuta modificazione delle giornate fissate per le elezioni dietali riguardo ai ballottaggi nelle singole classi elettorali.

Uno sfratto politico da Gorizia

Gorizia, 7. La Polizia intimò oggi un decreto di sfratto da Gorizia, entro 14 ore, al signor Anatolio Prencich, ottimo giovane polese, perchè, risentitosi delle offese slovene alla città, reagì contro i provocatori stranieri. I cittadini informarono del fatto il deputato on. Rizzi, affinchè intervenga a far revocare tale ingiustificata misura.

FRA IMPRENDITORE E OPERAI

Pola 7. Ai lavori di costruzione del grande «hôtel» in via della Stazione, sabato scorso, essendo mancato l'arrivo di alcuni vagoni di ferro, furono licenziati una cinquantina di muratori e dei braccianti. Sebbene il licenziamento fosse avvenuto in base all'avvertimento già fatto dal capofabbrica ad ogni operaio all'atto dell'assunzione, e sebbene tale licenziamento fosse avvenuto anche in base all'uso generalmente invalso in fabbriche in città e fosse poi del tutto provvisorio, pure gli operai vi si opposero e si rifiutarono di ricevere i libretti di lavoro, che furono consegnati all'autorità industriale. In seguito alla denuncia degli operai, al costruttore edile sig. Volpi, oggi il referente industriale del Capitanato commisurò una ingente multa per non aver tenuto esposto il regolamento di lavoro nel quale fossero comprese le modalità di licenziamento. Il sig. Volpi, che si fa forte dell'uso sempre invalso tanto dalla parte degli operai che da quella degli imprenditori, circa il licenziamento, interpose ricorso contro la multa.

LA DISGRAZIA DI VINCURAL

Pola 7. Come vi telegrafai (vedi «Piccolo della sera» di ieri), stanotte nella località di Vincural avvenne una disgrazia. Nella casa dell'oste Martino Rossanda, che tiene locale a pianoterra e abita al primo piano, abitava pure in soffitta il Girolamo Bolancia, di 31 anni, da Capocesto in Dalmazia. Il Bolancia, che prestava servizi nell'osteria del Rossanda, si coricò stanotte verso le 11.30. Verso le 1.30 ant. la moglie dell'oste intese bruciare in soffitta e diede l'allarme. Il marito tentò di salire, ma il denso fumo lo fece arrestare. La candela che aveva in mano gli fu per tre volte di seguito spenta e le di lui grida per chiamare il Bolancia rimasero senza risposta. Accorse il vicinato e all'esterno della casa fu alzata una scala e per il tetto si penetrò nella soffitta. Il Bolancia, che evidentemente aveva appiccato il fuoco al letto col sigaro acceso, fu trovato in fondo alla soffitta, in atto come di chi cerca disperatamente un'uscita senza trovarla. Fu portato all'aperto e dai vigili di Pola, accorsi a Vincural verso le 2.30 di notte, gli fu praticata la respirazione artificiale, ma inutilmente. Il Bolancia era già cadavere. L'incendio della soffitta fu in breve ora spento. I vigili ritornarono a Pola alle 6 ant.

Sulle traccie degli scassinatori

di Dignano

Dignano 7. Domenica a Rovigno furono sequestrati dalla guardia comunale Tromba alcuni prosciutti e formaggi venduti da persona sospetta, certa V., che abita alla villa Zonta presso Rovigno. La V. era seguita da un uomo, che il capo delle guardie Zebitz **conobbe tosto per** persona pregiudicata avendo avuto da fare con lui quando egli era capoguardia a Dignano. Quell'uomo è della villa Dobrani presso Barbana, si chiama Matteo D., scontò vari anni di carcere ed ebbe poi lo sfratto da Dignano e da altri luoghi. Costui era il vero venditore dei prosciutti e formaggi sequestrati. Il capo delle guardie scrisse tosto a Dignano alla ditta Sansa-Franzin per poter stabilire se la merce apparteneva al loro deposito che sabato notte venne svaligiato. Furono mandati sopraluogo l'agente della ditta sig. Venerio Biasiol e il capoposto di gendarmeria; il Biasiol riconobbe i prosciutti da lui confezionati, che erano stati già acquistati dal sig. Luigi Benussi da Rovigno al prezzo di cor. 2.20 al chilog. e così pure i formaggi.

La polizia è pure sulle traccie degli autori del furto e del tentato scassinamento della cassaforte in danno della stessa ditta. Il capoposto di Dignano con altri gendarmi di Rovigno partì oggi alla volta della villa Zonta, ove abita la V. che convive col D.

La gendarmeria di Dignano poi arrestò ieri come sospetto certo Pietro N., agente nel negozio del sig. Giovanni Manzin, che fu per il primo visitato dai ladri.

Rappresentanza comunale di Parenzo

Dodicenne feritore

Parenzo, 6. Per venerdì 10 corr., alle 10 ant. è convocata a seduta la Rappresentanza comunale. Fra i vari argomenti portati dall'ordine del giorno, vi è: la relazione sulla crisi podestarile; la deliberazione sull'assunzione del corpo filarmonico in regia comunale; sulla concorrenza da parte del Comune per ammortizzazione delle spese d'impianto della nuova linea di automobili; sulla costruzione di un nuovo edificio ad uso di caserma; diverse domande per approvazione di vendite di beni comunali mediante aste; altre domande di vendite di beni comunali ed in fine diverse domande, delle rispettive comuni di pertinenza, per accoglimento di propri pertinenti in questo nesso comunale.

* Alla villa Ruzich, su quel di Sbandati, abita, assieme alla propria famiglia, certo Giuseppe Grubizza di Antonio, di 15 anni e mezzo, che, essendo scemo e storpio, è fatto segno, da parte dei monelli del luogo, ad ogni sorta di insulti. L'altra sera verso le 7, il Grubizza, che se ne stava tranquillamente sulla porta di casa sua, fu preso più del solito di mira dai ragazzacci, i quali, non contenti di beffeggiarlo, gli scagliavano contro manate di terra umida. Stanco, il povero Grubizza si levò ad un tratto dal suo posto e rincorse i monelli, finchè, avutone uno fra le mani, gli somministrò un paio di scappellotti. Il ragazzo, il dodicenne Martino Radolovich, liberatosi dalle mani del Grubizza, corse a casa, ed armatosi di un coltello con la lama lunga oltre 15 centimetri, attese per qualche tempo il Grubizza, fino a che, avutolo a tiro, come una belva gli si scagliò contro, menandogli ben quattro colpi, uno dei quali lo ferì al polmone destro, ed avrebbe di certo continuato, senza il pronto intervento di alcuni villici, i quali disarmato il monello, lo consegnarono al padre suo, mentre il povero ferito, grondante sangue, venne trasportato a casa. Avvisata la commissione giudiziaria, questa, composta dei signori N. Laurencich, aggiunto, prot. Papo e dei medici periti dottori Vecchi e de Manzolini, si portò sopraluogo, constatando che lo stato del ferito era piuttosto grave. Il feritore, non avendo ancora l'età di 14 anni, venne lasciato a casa in custodia dei genitori.

Il riscatto della centrale elettrica di Fiume

Lettera di valore rubata

Fiume, 6. Oggi fu partecipato telefonicamente al Magistrato che il Governo centrale approvò il riscatto della Centrale elettrica, condotta finora da una Società privata. Gli atti ufficiali furono rimessi al Governo locale, che li inoltrerà quanto prima al Consiglio comunale. Intanto il Magistrato ha nominato due delegati, che ancor nel corso della presente settimana prenderanno possesso della Centrale elettrica.

* Si è venuti or ora a conoscenza di un altro audace furto commesso in danno delle r. Poste. Domenica mattina, gli ufficiali postali incaricati di verificare il contenuto dei sacchi arrivati dal litorale ungaro-croato col piroscafo «Velebit», constatarono che uno dei sacchi, e precisamente quello contenente le lettere di valori, era stato tagliato con un temperino e che vi mancava una lettera con 1230 corone, spedita dall'ufficio postale di Jablanaz alla direzione delle Poste in Zagabria. Si tratta, dunque, di denaro erariale. Sul furto fu aperta un'attivissima inchiesta privata, che però non condusse ad alcun risultato positivo. Allora la direzione delle Poste si decise di denunciare il furto alla Polizia, che avviò le indagini.

LA VERTENZA DELL'UNGARO-CROATA

Incendio

Fiume 7. La direzione dell'Ungaro-Croata rispose oggi ai memoriali dei capitani e dei macchinisti respingendo le domande di migliorie adducendo il sagrifizio troppo grave, la forma scortese delle domande, la concorrenza austriaca. Raccomandò di evitare passi estremi e promise di tornare sui memoriali a tempo opportuno.

* Stasera alle 9 si incendiò la baracca Modreicich allo Scoglietto, usata dai fratelli Neumann ad uso di fabbrica bauli. Tutto fu distrutto. Il danno ascende a 30.000 corone. La causa dell'incendio è ignota.

Sciarada alterna.

Un'isoletta greca il mio *primiero.*
Importante misura il mio *final.*
Credi, un pretesto *intero*
A persuadere le gente non val.

Spiegazione del giuoco precedente:
GRAN. ITO. GRANITO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Metà ind. dello stabile in città civ. N. 24 di Salita Gretta per cor. 16.000; fondo in Guardiella - città - posto in via Giotto per corone 100.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segnai Credit 620.50, Staatsbahn 694.—, Alpine 662.75, Lotti turchi 186.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 194.75 (194.60), Disconto 171.60 (171.—).

Parigi apertura dell'Italiana 103.— poi sino 102.80. Chiusa francese 96.40 (96.35), Italiana 103.— (103.—), Spagnuola 96.35 (96.15), Banche Ottomane 702.— (701—) Rio Tinto 1620 (1596), Lotti turchi 178.75 (178.50).

VIENNA 7 (Dopo Borsa). Credit 621, Credit Ungh. 740, Staatsbahn 693.50, Lombarde 118.50, Alpine 662.75, Rima 552, Carpazi 575, Schodnica 450, Lotti Turchi 186, Russo 1906 96.10. Deboli su voci difficoltà politica interna.

GENOVA 7 (Chiusa). Rendita 103.12, Banca d'Italia 1253, Commerciali 795, Credito 558, Bancaria 109, Terni 1423, Ferriere 242, Meridionale 665, Mittel 400, Carburo 935, Raffinerie 343, Elba 453, Savona 353, Aedes 83, Kerka 421.

PARIGI 7 (Dopo Borsa). Francese 3% 95.47, Russo 5% 98.40, Spagnuolo 4% 96.35, Rio Tinto 1620, Cape Copper 177, Tharsis 146, De Beers 265, Rand Mines 155, East Rand 103.50, Goldfields 94.50, Hartmann 535, Lotti Turchi 178.75, Saragosse 398, Nord Espagne 316.

Listino. Napol. 19.08 a 19.13, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.45 a 240.10, Francia 95.50 a 95.60, Italia 95.50 a 95.80, Banconote italiane 95.50 a 95.80, Germania 117.45 a 117.75, Banconote germaniche 117.45 a 117.75, Rend. austr. carta 96.75 a 97.10, Rendita austriaca in corone 97.10 a 97.40, Rendita ungherese in Corone da 92.85 a 93.15, Credit 620.50 a 622.50, Italiana 102.50 a 103.20, Staatsbahn 696.50 a 698.50, Lombarde 118.— a 120.—, Lotti turchi 186.— a 187.—.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 95.40, Rendita ital. 3¾% 102.80, Rend. Spagnuola esterna 96.35, Azioni Banca ottomana 702.—

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austr. 744.—, Lombarde 126.—, Rendita Turca unif. 96.55, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 99.—, Rend. ungh. in oro 4% 93.40, Länderbank 968.—, Lotti Turchi 178.75, Banca di Parigi 1439, Meridionali ital. 688.—, Azioni Rio Tinto 1620.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolid. 87 13/16, Lombardi 5⅛, Argento 24 13/16, Rend. Spagnuola 94½, Italiana 102½, Cambio su Vienna 2424. Sconto di piazza 15/16.

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 194.90. Ferrate dello Stato 148 40. Lombarde 23.—.

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa). Santos good average per settem. 30.75, per dicem. 31.—, per marzo 31.25, per maggio 31.25.

Havre 7. (Chiusa). Santos good. average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.50, dicem. 41.50.

Nuova York 7. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 7. Mercato staz.o. Tenders in lochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 5.64/100, Luglio-Agosto 5.57/100, Agosto-Settembre 5.35/100, Settembre-Ottobre 5.05/100, Ottobre-Novembre 4.97/100, Novembre-Dicembre 4.92/100, Dicembre-Gennaio 4.82/100, Gennaio-Febbraio 4.87/100, Febbraio-Marzo 4.88/100, marzo-aprile 4.89/100.

Petrolio. *Anversa* 7. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 82.—, per agosto 82.50, settembre-dicembre 81.75, gennaio-aprile 80.—. fermo

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 16.—, per agosto 16.15, per settembre-dicembre 16.90, per novembre-febbraio 16.90. calma

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 22.40, per agosto 22.15, per settembre-dicembre 22.45, per novembre-febbraio 22.65. fermo

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.80, per agosto 28.95, settembre-dicem. 29.35, novembre-febbraio 29.60. ferma

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 47.25, per agosto 47.75, settembre-dicembre 39.75, gennaio-aprile 39.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio da 88° uso nuovo 28.50-28.75, staz.o, bianco per mese corr. 31¾, per agosto 31¾, ottobre-gennaio 29½, per gennaio-aprile 30—. Raffinato 61.— a 61.50. irreg.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera de 7 luglio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Plata	7	Caricazione
1a			
1b	Lusitania	10	Scaricazione
3			
6	Cleopatra	9	Caricazione
9	Persia	8	Scaricazione
12a	Slavonia	7	Caricazione
12b			
13a	Martha Washing.	9	»
13b			
14			
17	Ionia	10	»
21	Baltico	10	Scaricazione
22	Douro	11	»
23	Giulia	6	Caricazione
24			
25	Moravia	10	Scaricazione
Molo I			
» II			
Molo IV	Euterpe	9	Caricazione
» IV			
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI per Fiume da primissima ditta spedizioni 2 impiegati del ramo spedizioni con conoscenza del tedesco e italiano, 1 impiegato giovane, conoscenza perfettamente tedesco, dattilografia. Offerte sub «Fiume» al Piccolo. 12179

CERCASI bracciante già pratico fabbrica aceto. Offerte Piccolo sub «Aceto». 10755

CERCASI praticante con paga. Negozio manifatture Barriera 3. 6913

CERCANSI impiegati che hanno assolto esame maturità buon stipendio, unire copie certificati Kanzlei dott. Rossi advokat Wien VII, Bandgasse 35. 10639

CERCASI prontamente ragazzo per cartoleria, con paga. Indirizzo al Piccolo. 12186

CERCASI prontamente garzona modista, buona paga. Indirizzo Piccolo. 12181

CERCASI prontamente domestica. Via Kandler 8, porta 4. 12189

CERCASI signorina pratica scrittoio, di miti pretese. Nell'offerta indicare il luogo ove fu occupata. Offerte al Piccolo «Pratica». 11061

CERCASI donna di casa per direzione famiglia cucinare, tre persone, altrettanti bambini. Offerte «Famigliare» Piccolo. 11066

CERCASI buona domestica corone 16. Piazza Grande 3, porta 12. 7156

CERCASI donna per lavori domestici. Via Concordia presso l'osteria «Andemo de Tino». 11072

CERCASI ragazzo per deposito vini. Cantina triestina, Farneto 39. 11069

CERCASI signorina dattilografa, stenografa tedesca, con conoscenza dell'italiano. Offerte «M. A. 37» Piccolo. 11067

CERCASI ragazzetta per la giornata piccoli lavori domestici verso vitto e corrispondente paga. Indirizzo al Piccolo. 7063

CERCASI signorina che sappia francese e tedesco. Piazza Scorcola 50. 7056

CERCANSI lavoranti, mezze lavoranti e garzone principianti sarte signora. Francesco 15, secondo. 7076

CERCASI donna servizio mattina; presentarsi 10-12. Via Nuova 27, V. 10984

CERCASI lavorante calzolaio. Donadoni 2, portinaio. 10989

CERCASI ragazza sarta da donna. Via delle Acque 20, V, porta 21. 10991

CERCASI prestaservizi alcune ore giorno. Indirizzo Piccolo. 7077

CERCASI prestaservizi onesta, pulita. Via Acque 5, III, porta 10. 7096

CERCANSI mezza, lavorante sarta e garzona con paga. Via Media 19, I. 11011

CERCANSI ragazze per fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 7148

CERCASI giovane intelligente, conoscenza italiano, tedesco, come cursore sartoria. Indirizzo al Piccolo. 7111

CERCASI servetta per bambino e leggeri lavori di casa. Via Chiozza 18, I, destra. 11013

CERCASI apprendista sellaio. Via Carlo Ghega 9. 11021

CERCASI prontamente garzona sarta uomo con paga. Via S. Caterina N. 9, IV. 11022

CERCASI prontamente lavorante garzona sarta donna. Corso 10, II p. 11040

CERCASI ragazzo pratico commestibili. San Lazzaro 14, Sgur. 11038

CERCANSI capacissima lavorante modista, mezza lavorante. Piazza Borsa 14, terzo. 11012

CERCANSI prontamente ragazze sarte. Via Luigi Ricci 6 A, V. 7093

CERCASI signorina maestra pianoforte. Offerte Piccolo «Verdi». 7094

CERCASI ragazza quale bambinaia per la giornata. Valdirivo 42, IV, 24. 7170

CERCANSI garzona, mezza lavorante sarta donna. Corso 15, p. IV. 11079

SIGNORINA con bella calligrafia pratica dei lavori di scrittoio e con conoscenza delle lingue italiana e tedesca assumerebbesi prontamente. Offerte «Postfach 520». 7151

MODELLE bei lineamenti cercansi. Rivolgersi via Foscolo 39, III, dalle 9 alle 11 e dalle 3 alle 5. 11017

GIOVANE comptoirista tedesco che conosca possibilmente lingua italiana, trova pronto collocamento presso Società in azioni. Offerte «Salario cor. 60-70» Piccolo. 11006

VENDITRICE cercasi per negozio fino confezioni signora e bambini! Massima pratica ed indispensabile perfetto tedesco!! Indirizzo Piccolo. 7110

SIGNORINA perfetta tedesco terminato scuole, cercasi praticante scrittoio, eventualmente anche pratica, stenografa tedesco. Indirizzo Piccolo. 7110

DIRETTRICE energica seria cercasi per fabbrica liquori. Rivolgersi Fratelli Deangeli Punto franco, Magazzino 33. 11055

CORRISPONDENTE tedesco cercasi per insegnare giovane. Offerte Piccolo sub «Contabilità». 11080

RAPPRESENTANTI, piazzisti, cercansi dappertutto. Forte provvigione. Meravigliose creazioni indispensabili. Vendita istantanea. Campioni gratis. Nouveau Comptoir Parisien, 17 Passage Industrie Paris. 61334

PRIMARIA ditta cerca contabile perfetto conoscente italiano, tedesco, bravo conteggi posto duraturo buona paga, inoltre impiegato spedizioniere. Offerte al Piccolo sub «Posizione». 10893

PRESTASERVIZI giornata intera cercata. Giustinelli 1 A, V, destra. 10845

CERCA ragazzi apprendisti Consorzio liquoristi. Via Caserma 8, II p. 11068

SARTA mezza lavorante donna capace cercasi prontamente. Via Alfieri 18, IV, Trubianelli. 7074

SIGNORA sola cerca capacissima mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 7129

SARTA cerca ragazzetta 2-3 corone settimanali. Farneto 40, primo, sinistra. 11048

CERCO brava stiratrice, Piazza Goldoni N. 12, p. 12. 7121

OPERAIO pratico lavori molino cerca il molino meccanico triestino. Via della Tesa 957. 10993

RAGAZZETTA e brava domestica cercansi. Santini, piazza Goldoni 11, I. 11028

RAGAZZO forte buona famiglia cercasi negozio terraglie Avanzo, via Nuova. 11063

RAGAZZA per portare un bambino al dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7138

RAGAZZE per lavori magazzino cercansi. Paga 5 corone franche cassa. Indirizzo Piccolo. 7123

PRESTASERVIZI cercasi due volte il giorno. Gatteri 34, I, sinistra. 11058

GIOVANE tedesco conoscenza perfetta inglese, francese, stenografia e dattilografia, testè assolta Accademia di commercio cerca posto presso casa commerciale. Offerte sub «Graz» Piccolo. 11001

STUDENTE universitario cerca occupazione per vacanze estive. Offerte sub «Roma». 10943

CINEMATOGRAFO. Operatore elettro-tecnico autorizzato anche per impianti completi, pratica come assuntore, cerca occupazione migliore. Indirizzo Piccolo. 6930

OFFRESI abile cocchiere e domestico, bella presenza. Fermo posta centrale «M. G. 1605». 10702

OFFRESI abile cocchiere, fantino e domatore cavalli, bella presenza. Fermo posta centrale «F. S. 1402». 10701

ARTISTA pasticciere, vera capacità nella preparazione di qualunque dolce, cercasi verso buona paga mensile. Indirizzo al Piccolo. 6806

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

✝

TEODORO A. conte SICURO DESSILLA

spirava iersera dopo brevi sofferenze, munito dei conforti della S. Religione Greco-orientale.

La desolata famiglia anche a nome di tutti gli altri congiunti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 8 corr. alle ore 5 pom. direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 7 Luglio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

L'addoloratissima consorte **Paola** in unione dei propri figli e degli assenti parenti, partecipa il decesso del suo amatissimo

Antonio Andrée

NEGOZIANTE

avvenuto quest'oggi alle ore 11 ant., confortato dai suoi cari.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Mercoledì 8 corr. alle ore 5.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 16 di via Antonio Canova.

TRIESTE, 7 Luglio 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

Dopo lunghe e penose sofferenze volò al cielo

NIVES KÖNIG

d'anni 1

I dolenti genitori **Giuseppe** (assente) e **Giorgina** in unione ai fratelli **Carlo** e **Giorgio**, col cuore straziato, partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 9 corr. alle ore 5 pom., partendo il mesto convoglio dalla via Lucio Papiriano N. 26.

Trieste, 8 Luglio 1908.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per tante prove di viva partecipazione ricevute nella dolorosa circostanza della perdita del loro amato

ANTONIO BISCIAK

ringraziano sentitamente il Fascio Economico fra lavoranti del porto «Gruppo Austro Americana», il benemerito capo dello stesso sig. Antonio Pascottini, i colleghi del Club Fermo e tutte le gentili persone che, partecipando al funerale o coll'invio di fiori o in altra guisa vollero onorarne la memoria.

Famiglie BISCIAK e SKERL.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

DONNA cerca servizio diverse ore mattina pulire stanze. Portinaio Barriera vecchia N. 29. 11071

OFFRESI ragazza buoni costumi per cucina o per camere, con buoni attestati, dalle 24 alle 28 cor., preferibile vicino al mare. Offerte Piccolo «Mare». 96

PENSIONATA offresi come custode Società, ambulanza ecc. Indirizzo al Piccolo. 7080

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, conoscenza francese, inglese occuperebbesi ore straordinarie casa e fuori. Scrivere «Traduttore» Piccolo. 7097

OFFRESI ragazza per riscuotitrice. Indirizzo Piccolo. 7091

GIOVANE cerca posto quale riscuotitore oppure piazzista, bene introdotto clientela. Scrivere Piccolo «Giovane». 10996

GIOVANOTTO ce[rca] posto facchino fattorino, miti pretese. Offerte «Fattorino» Piccolo. 11026

GIOVANE ventiduenne cerca qualsiasi occupazione, anche cantiniere. Via Giacinto Gallina 4, primo. 7108

OFFRESI ragazza per appalto buone informazioni. Nina Sedlmaiu, via Cunicoli N. 9, II p. 7139

MONTATORE elettricista capacissimo meccanico offresi prontamente. Offerte «Elettricista capace» Piccolo. 11031

SIGNORA cerca signorina conversazione lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 7087

STUDENTE istruisce giovanetti nelle materie primo corso magistrale. Scrivere «Paziente» al Piccolo. 7117

SIGNORINA giovane paziente insegna italiano signori forestieri. Indirizzo Piccolo. 7109

PROFESSORE nazionalità italiana, prepara giovani esami ammissione, riparazione ginnasio, corone 8. Offerte «Italiano» Piccolo. 10936

DURANTE vacanze (giornalmente dalle 9-12) ripetizione per ragazzi scuole popolari italiano-tedesche, nonchè per quelli che vogliono assoggettarsi settembre esame ammissione, riparazione ginnasi, reali. Gmeinböck, Orologio 4 6564

DOCENTE di scuola cittadina prepara per esami di ammissione e riparazione ragazzi delle scuole reali inferiori. Indirizzo al Piccolo. 6916

SPAGNUOLO dà lezioni della sua lingua, assume traduzioni. Gentili offerte «Spagnuolo» Piccolo. 10682

CORSO speciale di disegno pel taglio di vestiti. Ultimo corso della stagione. Iscrizioni giornalmente. Corso 7, terzo. 7070

CONTABILITA' (tenitura libri semplice, doppia, americana). Corrispondenza commerciale (in lingua italiana, tedesca). Computisteria (conteggio commerciale-bancario). Dattilografia (scrivere a macchina «Underwood») con dieci dita. Durata un mese per qualunque materia. Successo garantito prendendo giornalmente lezione. Ulteriori informazioni Studio Cernè, via Caterina 4. 7082

DISTINTA signorina assolto esame maestra giardiniera, cerca lezioni per le tre prime classi popolari, oppure offresi per condurre passeggio bambini alcune ore giorno. Offerte «Distinta» Piccolo. 7064

STUDENTE VI reale tedesca impartisce lezioni a scolari medie inferiori. Indirizzo al Piccolo. 7068

STUDENTE Ginnasio superiore tedesco preparerebbe esami ammissione, riparazione scuole medie I, II. Indirizzo Piccolo. 7107

STENOGRAFIA tedesca, (Gabelsberger) impartisco lezioni principianti, perfezionamento, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7116

GIOVANE stabile cerca prontamente camera, centro, I oppure II, unico subinquilino, casa bella possibilmente ingresso libero eventualmente costo. Offerte col prezzo e nazionalità famiglia sub «Nettezza» posta Tommaseo. 12180

MAESTRA cerca nel centro della città una o due grandi stanze, primo piano. Possibilmente con l'uso d'una terrazza. Offerte al Piccolo sub «R. Sch.» 6682

STANZA vuota sul davanti con costo cerca prontamente signorina impiegata molto scrupolosa ed a modo, presso piccola e buona famiglia nei pressi di S. Antonio Nuovo. — Offerte al Piccolo «Stabile» 11025

CERCASI da impiegato stanza disobbligata bene ammobiliata con eventuale buon costo. Scrivere dettagliatamente indicando prezzi «K 87652» posta Venezia. 11084

DISTINTO signore cerca per 15 agosto stanza elegantemente ammobiliata, possibilmente ingresso libero ed eventualmente costo. Scrivere «Quieto» Piccolo. 11075

CERCASI stanzetta ammobiliata, costo; pagamento settimanale. Offerte con prezzo «R.» Piccolo. 11005

DUE giovani operai tedeschi cercano camera semplice, ingresso libero. Offerte sub «Jung» al Piccolo. 7173

TRENTAQUATTRENNE, con figlia sette anni, cerca semplice stanza, costo entrambi, piccola famiglia, paraggi Città vecchia, prezzo settimanale. Offerte «Orfana» al Piccolo. 100

TETTOIA o magazzino cercasi prontamente. Via S. Francesco 15, telefono 1174. 11037

2 camere ammobiliate posizione centrica I piano vengono cercate. Offerte Piccolo «10.000». 11015

CERCASI camera ammobiliata, ingresso libero, vicino stazione Meridionale. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 11019

DALLA parte Punto franco cercasi stanza ammobiliata (senza letto) e costo per tempo indeterminato. Offerte sub «Z.» Piccolo. 10992

CERCANSI agosto due camere, camerino, o tre camere, ripostiglio cucina, paraggi Piazza Goldoni. Offerte al Piccolo «Piazza Legna». 11051

AFFITTASI villino nuovo via Commerciale pianoterra 3 stanze, 2 camerini, cucina, cantina, I piano 2 stanze, cucina, giardinetto, acqua Aurisina, corone 1200, per 2 famiglie. Indirizzo Piccolo. 7150

AFFITTANSI Muggia stanze ammobiliate vicinissime bagni. Indirizzo Piccolo. 7166

AFFITTASI stanza ammobiliata cor. 16. Via della Caserma 17, II. 10972

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Valdirivo 23, III, sinistra. 7168

AFFITTASI per agosto splendido quartiere 4 stanze, 1 camerino, stanza da bagno, cucina. Via Belvedere 22, p. IV. Rivolgersi Torre bianca 28, I. 7153

AFFITTANSI splendidi quartieri, casa nuova costruzione due camere, cucina, due camere, camerino, cucina, massimo confort, vista mare. Via Gian Rinaldo Carli 10. 11073

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Goldoni, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 6641

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate, grandi, una ingresso libero, pulizia, posizione centrica, buon costo, lavatura, stiratura, corone 76. Indirizzo Piccolo. 6880

AFFITTASI via Ugo Foscolo 3, bottega spaziosa (ora caffè popolare) pochi passi da Piazza Barriera vecchia. 10328

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, corone 700. Acquedotto 23, III. 10330

AFFITTASI bella stanza bene ammobiliata tutto nuovo, con fino costo, presso signora sola. Via Madonna dei mare n. 3, III p., destra. 10383

AFFITTANSI 4 camere, cucina cor. 660. Madonna mare 19; 6 camere, cucina, terrazza cor. 900. Via S. Lucia 6. 11064

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso quasi libero. Istituto 39, primo, porta 4. 7157

AFFITTASI a distinto signore stanza elegante pensione completa corone 80, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7158

AFFITTASI quartiere tre camere, cucina, acqua, gas, parchetti cor. 540. Istituto 36 A. 11073

AFFITTASI in campagna stanza ammobiliata, bella vista, aria salubre. Montecucco N. 13. 7159

AFFITTASI bellissima camera, ingresso libero davanti ammobiliata o vuota. Via S. Zaccaria N. 3, II p., Matelik. 11014

AFFITTASI camera con due letti. Via Maiolica 4, porta 7. 7118

AFFITTASI stanza costo buonissimo prezzo minimo. Luigi Ricci 5, porta 17. 11020

AFFITTANSI due stanze ammobiliate presso signora sola. Via Chiozza N. 18, I, destra. 11013

AFFITTASI bella stanza ingresso libero, costo o senza, vicinanza Barriera, Pondares 6, IV. 11016

AFFITTASI prontamente stanza interna ammobiliata, costo. Stadion 4, primo, sinistra. 11052

AFFITTASI stanza ammobiliata corone 16, altra 20. Via Nuova 17, II. 11057

AFFITTASI camerino ammobiliato, costo, presso vedova, Massimo Azeglio 7, III. 11049

AFFITTASI grande stanza vuota, Barriera primo 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 7136

AFFITTASI stanza ammobiliata con uso cucina presso signora sola. Via Istituto 31, porta 4. 7137

AFFITTANSI in nuova casa Molino a vento, bottega e magazzino, camera cucina, camera sola. Rivolgersi Fornace 1 A, secondo 13. 11042

AFFITTASI prontamente camera vuota, ingresso libero. Conti 20 pt., sinistra. 7119

AFFITTASI stanza ammobiliata prontamente con o senza costo. Via Carducci 34, II, p. 6. 11035

AFFITTANSI camere vuote e ammobiliate, uso cucina. Via Artisti N. 3, II. 7125

AFFITTANSI prontamente due grandi stanze vuote, vista Acquedotto. Rivolgersi Paduina 2, primo. 11024

AFFITTANSI prontamente camera grande focolaio Campo San Giacomo 15; Barriera vecchia 16 due tre camere camerino cucina poggiuolo; Rivo 17, una due camere cucina casa nuova. 7120

AFFITTANSI Scorcola stanza, cucina e orto. Informazioni portiere palazzo Posta. 7055

AFFITTASI stanza ammobiliata, buon costo cor. 50, altra ingresso libero, famiglia tedesca. Farneto 10, quarto. 7061

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina. Via Solitario 25, II. 11008

AFFITTASI da distinta signora camera elegantemente ammobiliata. Boccaccio 6, terzo. 7101

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, vicinanza Fabris. Commerciale 14, primo, sinistra. 7090

AFFITTASI cameretta ammobiliata, ariosa, vista Giardino pubblico. Acquedotto 59, secondo. 11000

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, volendo costo. Via Giulia 27, I. 7083

AFFITTASI casetta in campagna con stanze e cucine vuote, con bagni di spiaggia. Rivolgersi presso l'osteria «Alla Stella», Muggia. 10988

AFFITTANSI 1. ottobre 2, 3 stanze vuote, volendo uso scrittoio e prontamente stanze ammobiliate, 2 letti. Via Caterina 2, porta 3. 10985

AFFITTASI camerino ammobiliato cor. 10, escluse donne. Machiavelli 8, II. 7075

AFFITTASI prontamente stanza elegante a distinto signore, stabile. Corso 7, III, sinistra. 7071

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Barriera 18, p. 17. 10981

AFFITTASI camera ammobiliata, davanti. Via Pietà 33, terzo, 24. 10949

AFFITTASI letto per operaio. Bachi 12, quarto. 7066

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti. Farneto 27, IV. 10977

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Nuova N. 37, II. 7062

AFFITTASI per 24 agosto quartiere 2, 3 camere, camerino, cucina, posizione soleggiata, aria salubrissima, vista dintorni e mare. Via Navali 10 (casa nuov). 10925

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo due letti, camerino, prezzo conveniente. Via Ireneo N. 5, primo, p. 6. 7057

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa moderna, costo fino. Farneto 3, I, scaletta sinistra. 11088

AFFITTASI camera vuota ingresso libero. Galileo N. 3, porta 12. 11078

AFFITTANSI camera, cucina. Rivolgersi via Dante Alighieri N. 9, portinaia. 11063

AFFITTANSI quartiere I piano 3 stanze, cucina; pianoterra magazzino uso lavoratorio cor. 750. Indirizzo Piccolo. 7150

SIGNORA sola affitta bella stanza vuota, ammobiliata, a distinta persona. Sanità 14, I. 7155

QUARTIERI piccoli affittansi a prezzi modici. Via Canova 11. 7130

QUARTIERE 3 stanze, camerino, ripostiglio, cucina, affittasi, prezzo mite. Via Canova 11. 7131

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, legnaia e giardino appigionasi. Via Boschetto 48. 11045

QUARTIERI di due camere, camerino, cucina, gas, acqua, appigionansi per agosto. Luigi Ricci 6. 11046

A Capodistria affittasi bella stanza uso villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 7106

DA affittare 2 quartieri 3 stanze, camerino, cucina, giardino, vicino Caserma Landwehr. Indirizzo al Piccolo. 7088

DISTINTA famiglia affitta una o due camere ammobiliate. Via Acque 5, terzo, porta 10. 7096

MAGAZZINI cortile affittansi agosto, prezzi miti. Rivolgersi d'Azeglio 6. 10976

MITE prezzo affittasi grande camera. S. Giorgio Galatti 18, porta 13. 7086

QUARTIERE in villa 5 locali, cantina, bagno, giardino affittasi. Piccardi 832, quattro minuti dal tram. 11003

40 corone alloggio, costo buonissimo, famiglia civile. Giulia 20, mezz. 10987

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, presso Giardino pubblico, affittasi via Torricelli 7, III. 11018

SUBAFFITTASI bottega angolo due entrate adatto per salumeria. Indirizzo Piccolo. 7140

SUBAFFITTO prontamente o agosto una, due, tre stanze vuote a scelta. Vincenzo Bellini 13, mezzanino, scala seconda, sinistra. 7135

BOTTEGA 2 fori con scansie e vetrine affittasi. Indirizzo Piccolo. 7127

BELLA stanza ammobiliata, costo fino affittasi. Machiavelli 34, porta 3. 7114

DA affittare camera ammobiliata sul davanti. Via N. Machiavelli 18, III. 7113

STANZA ammobiliata a nuovo, affitta famiglia tedesca. Via Bosco 17 porta 9. 7147

VILLEGGIATURA Strugnano affittasi villino, bagno spiaggia anche a due famiglie. Informazioni via Rossetti 24, II, Tommasini. 11029

BEL quartiere 2, 3, più stanze e cucina affittasi. Fabio Severo 17. 7114

STANZA grande, bene ammobiliata affittasi prontamente. Piazza S. Caterina 3, primo. 7084

VILLEGGIATURA. Casetta di tre stanzette e cucina, ammobiliate, al mare, bellissima sabbia, d'affittarsi. Rivolgersi villa Tartini, Strugnano. 7081

DA affittare stanza, stanzetta. Belvedere N. 2, porta 16. 10974

CAMERETTA pulita, ammobiliata affittasi, buon prezzo. Farneto 34, II. 10996

CAMERINO vuoto d'affittare. Via Donota 20, quarto. 7065

CIVILE famiglia affitta bella, pulitissima stanza ammobiliata, eventualmente costo, prezzo mite. Zovenzoni 4, I, sin. 7060

PRONTAMENTE affittansi 2 stanze, andito, entrata separata, acqua, gas, uso scrittoio, ambulanza medica. Nicolò 33. 7089

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, due finestre Acquedotto, massima pulizia, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 7078

PRONTAMENTE affittasi elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 49, secondo. 11081

BUON prezzo bella stanza vuota affittano coniugi soli persona sola. Indirizzo al Piccolo. 7167

AFFITTASI vastissima cantina sotterranea e magazzinetto in corte. Via San Nicolò 32. 10332

LOCALE adatto bottega o magazzino affittasi prontamente o 24 agosto. Ugo Foscolo 44. 10469

TRE stanze, stanzino e cucina prontamente affittansi, casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e calefazione, via della Ferriera 31. Un minuto distante dal tramway di via Conti e di piazza della Barriera vecchia. 6172

BOTTEGHE con retro magazzino affittansi su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria via Donato Bramante 9. 6174

SUBAFFITTASI villa a nuovo prontamente ossia per il 24 agosto a Sagrado, 4 stanze, cucina, splendida loggia nonchè cantina, giardino, orto, pollaio per cor. 500 Rivolgersi Villa Vittori N. 167. 6971

DA affittare stanza ammobiliata per due tre mesi. Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 6944

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10875

CERCASI bacino ferro usato da 8 m³ oppure più bacini di contenuto minore. Offerte indirizzare Piccolo sub N. 8. 10898

COMPERO mobili, altri generi usati. Scrivere Levi, S. Giacomo 7 (Corso). 10568

CERCASI bagno semicupo usato possibilmente senza fornello. Offerte Piccolo sub «Bagno». 7133

DA vendere un divano, due coltrine, un vaso, un mandolino a buonissimo prezzo. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7058

DA vendere bottega falegname anche pezzi singoli. Indirizzo al Piccolo. 7169

DA vendere bicicletta Cleveland da corsa. Barriera vecchia 33, II, porta 4. 11076

DA vendere cani di mesi 1½ razza inglese. Indirizzo Piccolo. 7165

DA vendere una casa nuova in Roiano con giardino, per quattro famiglie, con due cantine, rendita cor. 880, prezzo cor. 13 000. Indirizzo al Piccolo. 7149

VENDONSI trattorie, botteghe da barbiere, orchestroni. Indirizzo al Piccolo. 6897

VENDESI carretto con asino fornito. Rivolgersi Descovich in Cologna 278. 6848

VENDONSI vestiti signora, vaso olio. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7163

VENDONSI canapè, 4 poltroncine. Via Montorsino 3, Roiano. 11085

VENDONSI vestiti, bluse, grembialoni, stivali uomo, signora. Scorzeria 1, p. 13. 10980

VENDESI macchina Singer. Via San Lazzaro 23, porta 16. 10902

VENDONSI tavolo, divano, poltrona, oggetti antichi e giapponesi. Via Conti 38, terzo. 7079

VENDESI bicicletta buono stato, prezzo mite. Barriera 11, IV piano. 7092

VENDONSI scarpette donna, nuove, eleganti, caffè, tutte grandezze, occasione. Tiziano 9, porta 5. 11010

VENDONSI vestiti, biancheria, stivali, cappelli, bagnetto nuovo, scansie massiccie adatte qualsiasi uso. Miramare 21, V, sinistra. 11032

VENDONSI mobili diversi. Macchina fotografica. Piazza Borsa 3, II p. 11030

VENDONSI prezzo d'occasione stufa a gas e globi a gas per portone e giardino. Indirizzo al Piccolo. 7132

VENDESI bicicletta prezzo occasione. Via Istituto 36. 11041

VENDONSI diversi mobili usati, letti completi. Indirizzo al Piccolo. 7128

VENDESI affittasi bottega adatta salumeria macelleria, angolo, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 7126

VENDONSI credenza con étagère, modiglione parastufa ferro. Indirizzo Piccolo. 7122

VENDONSI otto macchine cucire Singer nuove, uso famiglia, garanzia tre anni, corone 64. Una detta per ricamo moderna, corone 110. Via S. Caterina 9, cortile, magazzino 1 A. 11056

VENDONSI chiffonnier, letti suste, sgabelli, materasso, Giacinto Gallina 4, III. 7144

VENDONSI divani galleria, divanetti, suste, materassi, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 11062

VENDESI bicicletta Styria, esclusi rivenditori. Negozio frutta piazza Tommaseo, Andreatini. 12182

VENDONSI diverse casette con giardinetto oppure orto da cor. 4000 in più, anche a rate da trattarsi. Indirizzo Piccolo. 7150

VENDONSI vestiti signora. Via Nicolò 9, porta 8, dalle 8-10. 11065

VENDONSI attaccapanni a colonna adatto caffè, restaurant, panche, sedie per giardino, prezzi bassi. Olmo 1 A, porta 6. 12185

VENDESI bicicletta nuovissima corone 120. Olmo 1 A, porta 6. 12190

MENELIK. Vendonsi cartoline, monete e collezioni francobolli etiopici. Volta 2, I, porta 9. 11023

ARMONICA con due file vendesi. Indirizzo Piccolo. 7069

ANCORA poco tempo vendonsi a prezzi irrisori emporio chincaglie, manifatture, via Farneto 3. 7133

FONDO da vendere pressi Piazza Barriera, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 7099

GRAMMOFONO vendesi quasi nuovo, perfetto, 29 dischi assortiti, automatico anche uso locale. Sapone 5, I, porta mezzo, destra. 10933

GRAMMOFONO tromba giglio nichelliata, dischi, vendo, occasione. Pallini 13, secondo, 7. 7098

MACCHINA da corsa quasi nuova da vendere. Indirizzo al Piccolo. 7102

BOTTEGHINO erbaggi da vendere, bene avviato. Via Risorta 10. 11004

CASA nuova città vendesi eventualmente permuterebbesi con fondo. Indirizzo Piccolo. 7134

MOTOCICLETTA Puch 3½ HP ottima vendesi cor. 400. Indirizzo Piccolo. 7142

FALEGNAME vende stanza matrimoniale, stile moderno. Pondares 19. 11054

PANAMA da signora e da uomo prezzo d'occasione vendonsi. Florian, via Caserma 11. 11070

VENDO prontamente stupenda stanza opaca, chiara, bene lavorata, moderna, con suste imbottite, altra detta lucida, due materassi nuovi. Indirizzo Piccolo. 7073

2 finissimi vestiti uomo, moderni vendonsi presso sarto, buona occasione, anche rate. Indirizzo Piccolo. 7145

SINGER originale vendesi nuovissima, prezzo d'occasione, compreso istruzioni ricamo. Piazza S. Francesco 8, porta 12 11043

DIVERSI mobili usati da vendere Corso N. 29, porta N. 9, ogni giorno dalle ore 5 alle 7 pom. 7115

ORECCHINI brillanti solitari splendidissimi vendonsi privatamente sole corone 200. Indirizzo Piccolo. 7124

PIANOFORTE ottimo stato vendesi prezzo mitissimo. SS. Martiri 23, p.terra. 6747

VARI mobili usati da vendere. Rivolgersi giornalmente dalle 5 alle 7 pom. in Corso N. 29, porta N. 9. 11007

DUE letti moderni con suste nuove, chiffonnier, armadio, lavamano marmo, specchio, sgabello, quadri, elegante letto ferro, regolatore, materassi nuovi. Media 18, primo. 88

VENDEREBBESI materasso di lana vegetale quasi nuovo. Via Barriera 21, III, destra. 11087

MACCHINA scrivere amerinana visibile, nuova, vendesi cor. 140. Indirizzo Piccolo. 7162

OCCASIONE 2 splendidi materassi completi crine nera, traliccio buonissimo, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 11062

CAUSA partenza vendesi piano a coda, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 12187

APPARATO fotografico Murer Express 13 per 18 vendesi occasione. Kandler 8, porta 4. 12188

OCCASIONE. Casa nuova vendesi, tre camere, cucina, orto, viti nuove, 5 minuti dall'osteria ai due Moreri. Indirizzo Piccolo. 6589

TORNIO egalizzatore da meccanico quasi nuovo, forte costruzione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6892

INDUSTRIA ottima, esistente oltre 30 anni, cedesi. Lavoro simpatico, facilissimo, margine d'utile grandioso. Capitale occorrente sotto 20.000 corone, eventualmente facilitazioni pagamento. Desiderosi farsi brillante posizione facciano offerta «Fortuna» Piccolo. 7023

CASETTA uso villino S. Giovanni, vicino Manicomio, vendesi prezzo d'occasione. Informarsi Pockaj, Hotel Balkan. 8962

VILLA signorile, fondi per villini Scorcola, posizione unica vendonsi. Informarsi Pockaj, Hotel Balkan. 8963

VILLINO da vendere, posizione splendida sotto Muggia vecchia. Giuseppe Fontanot Muggia. 10747

PIANOFORTE buonissimo a coda, vendesi mancanza spazio corone 80; visitare dopo le tre. Rivolgersi Dobrilla, Pescheria. 7095

SMARRITO stivaletto bruno N. 23. Mancia portandolo via Procureria 2, Gianoni. 11086

PERSONA conosciuta prese ombrello banco Giardino pubblico, **pregata portarlo Barriera vecchia N. 18, portinaio, scanso dispiaceri. Mancia.** 7172

VETTURINO che domenica sera condusse famiglia dalla via Caserma a SS. Martiri 28; dimenticato nella vettura involto contenente pezzi musica e altro, pregato, verso mancia, portare al Piccolo. 7072

VIA Farneto alla via del Pane smarrito orologetto argento donna N. 162027; l'onesto rinvenitore portarlo al Piccolo, mancia. 7195

SMARRITO ombrellino nero pizzo tramway o Pescheria. Generosa mancia portarlo Piccolo. 7067

SMARRITO piccola chiave con catenella; rinvenitore riceverà mancia portandola portinaio Barriera vecchia 14. 7103

SMARRITO dalla piazza Barriera lungo via Ferriera borsetta nera con rilevante importo. Mancia adeguata portandola Piccolo. 7100

FUGGITO pappagallo dalla via Conti 38, terzo piano, verde con macchie rosse sul petto; onesto rinvenitore riceverà generosissima mancia portandolo suddetto indirizzo. 7058

SMARRITE da povera domestica domenica sera, dalla via S. Nicolò alla piazza S. Caterina, circa 50 corone. L'onesto rinvenitore è pregato se vuole proprio tenere il denaro, di spedire almeno il ritratto che è una cara memoria, sotto le cifre «B. R.» Caffè Tommaseo. 7161

MATRIMONIO contrarrebbe commerciante trentaquattrenne con distinta signorina età da 18-23 anni; massima serietà. Anonime escluse. Scrivere fino 15 corrente «Mercurio» posta restante Gorizia. 10849

GIOVANNA. **Sono arrivato, quando puoi scrivimi, che mi farai un grande favore.** 10994

VEDOVO trentatreenne al mio indirizzo posta centrale nulla trovai. Ada S. 7112

OSCAR mio. Mi recai subito, però bisogna attendere qualche giorno. Spero domani di poter consegnarti. Ardentissimi. Tua Rosetta. 7152

VIOLA. Arrivato felicemente, il primo pensiero è per Voi. Vi invia mille affettuosi saluti Eros. 10999

FRIDA mia se anche lontana circondata dall'affetto dei tuoi ti sia pur caro il saluto del tuo caro Scott. 11027

ROSE. Sabato ti attendeva. Però immaginai. Amor mio, quando potrò parlarti lungamente? Quando riceverò qualche tua buona nuova? Saremo sempre così poco fortunati? Tuo..... 7141

73. Affettuosissimi. Tristissimo, con ansia attendo notizie migliori. Costantemente, entusiasticamente, il cuore mio è tuo. Miliardi. 11082

DEA. Ma perchè non parlarmi? sarei felice, vi amo e soffro; attesi pure domenica invano; quando dunque? 10978

DEA Amica S. Ricevuta ieri mattina una tua cara che risposi subito. Grazie e saluti. Tuo Edo. 11009

APPENA 150. Ultima tua non compresi vorreste mandare schiarimenti al mio vero nome Frgbt 12 A. 7148

ROSE rosse. Giace fermo in posta, anticipati, ideale mio simpatico. 12183

22 febbraio. Interpretaste male! Credete sia un'ipocrita? Sopportai lotte non attribuendo a mal animo ma ad altro. Credevo fosse tutto appianato, invece.... Sono stanca, amareggiata. 10998

CONSIDERAZIONI «1414» ultra sbagliate, parte, incomprensibili! Questo mezzo sfortunatissimo altri.... idem, causa «diffidenza!» Sempre così? 11044

G 18. Credo, amo e spero. Supplico se è possibile mercoledì alle 3 o giovedì alle 8 ant. Non mi dimenticare, tanti saluti. Kandler. M. 11047

SIGNORE tedesco desidererebbe fare conoscenza con signorina oppure giovane vedova, scopo matrimonio. Lettere verso scontrino posta restante sub «Mora» posta centrale. 11077

SIGNORINA ventenne contrarrebbe matrimonio giovane distinto. Offerte «Clara» centrale, verso scontrino. 11039

SERVOLANO. Signorina P. R. prelevate prontamente lettera sub intero mio nome posta Tommaseo. 7174

98. E' uno strazio, pensami. 98. 10997

FLORA. Tante grazie e cordialmente ti contraccambio. 10995

GIOVANE serio con posizione discreta, ventiquattrenne, cerca signorina a scopo matrimonio. Risposta con fotografia posta centrale «C. E.» 7154

SIGNORE agiato nobili sentimenti stimato professionista desidera conoscere scopo matrimonio signorina 35-40 anni onestissima, con dote, disposta vita tranquilla città provincia. Rispondere «Roma 103» fermo posta centrale. 11059

PENSIONATA cerca 50 corone buon interesse, pagando rate. Sub «Pensionata» Piccolo. 7164

MUTUI personali estinguibili 5-10 anni, minimo 600 corone. Giovanni Spanghero, Ghega 3, dalle 5-7 pom. 6745

CERCASI socio per caccia vicinissima città. Lettere al Piccolo sub «Cacciatore». 7143

SARTA Lach raccomandasi lavoro casa propria. Massimo Azeglio 7, III. 11050

PAGAMENTO mensile, offronsi eleganti vestiti uomo finemente eseguiti sopramisura, con stoffe primissima qualità, prezzi eguali pronta cassa, soltanto chiedesi assoluta onestà. Indirizzo Piccolo. 7145

DISTINTA signora priva conoscenze desidera conoscere distinta signorina o signora non troppo giovane, conoscente lingua tedesca onde villeggiare insieme proprie spese. Offerte «Z. 120» al Piccolo. 11002

LA rinomata Chinina Salus l'unica per sviluppare la capigliatura vende il negozio chincaglie Arnstein, via S. Sebastiano 6. 10954

TAPPEZZIERE assume qualunque lavoro materassi, domicilio. Istituto 19, p. 9. 11036

BAGNO di mare Portorose presso Pirano. Pension Vittoria, cucina fina viennese, pensione cor. 6 in poi. Per soggiorno prolungato facilitazioni. Signora Dora Risser. 7052

STAGIONE avanzata vendonsi cappelli da signora prezzo mite. Piazza Borsa 14, terzo. 11612

COSTO buonissimo, cucina viennese, mite prezzo, famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 7085

ACCETTANSI lavori scritturali in casa, eseguiti con precisione e sollecitudine. Indirizzo al Piccolo. 7159

VITELLI grande macellazione giornalmente Civico Macello, ribasso 40% sui prezzi causa grandiosa penuria foraggi smerciasi corone 1.12, 1.28, 1.44, 1.60 chilo, conosciutissima macelleria Parini 15. Telefono 1993. 7171

VERIFICA cartelle lotteria ed abbonamenti al giornale d'estrazioni «Mercurio» Triestino» all'amministrazione via S. Nicolò 12. 9815

NEL negozio pollame Campanile 15 vendonsi burro da tè e da tavola genuino, nonchè pollame stiriano, uova freschissime, prosciutto S. Daniele e conserve. 5642

PIANINI, pianoforti Mignon nuovi e usati, prezzi eccezionali, cassa, rate, scambio, nolo. Stabilimento «Germania» Cavana 7. 10809

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591

OPICINA cantina 176 vendesi terrano finissimo per famiglia 32 cent. litro. 6765

GRANDE lavoratorio sarta da bianco assume qualsiasi lavoro come corredi da sposa, signori e fanciulli; per negozi dietro misura. Indirizzo al Piccolo. 6849

BANDIERE, STENDARDI, GONFALONI di primaria fabbrica, esecuzione accuratissima, prezzo mite presso Härle, via Kandler 1. 6996

SPECIALITA' orli a giorno, splendido effetto: solidità, eleganza; ricami bianco, oro, seta, decorazioni, trofei, cucitrici bianco a macchina. Prezzi modici. Via Caserma 14, II. 7607

MOBILI al massimo buon prezzo. Stanze da letto legno duro massiccio e rimessate, così pure singoli pezzi a prezzi da non temere concorrenza. Deposito mobili Vittorio Vosilla, via Sanità 8, rimpetto caffè Fedele Triestino. 10245

NAUFRAGIO. Tutta la merce manifatture, tela, stoffa ecc., ricuperata piroscafo «Galatea» vendesi prezzi irrisori Barriera 8. 9961

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 10542

TUTTE le merci esistenti nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi a prezzi fortemente ribassati. 10730

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4646